IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 5 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 5 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La grande politica internazionale è contrassegnata da due notevoli discorsi: l'uno pronunziato alla Camera francese da Clémenceau, l'altro da Wilson a Manchester. Le discussioni si sono accese vivissime. C'è taluno che pone le parole del primo Ministro francese in contrasto con quelle del Presidente: c'è, evidentemente, in siffatto giudizio un errore di valutazione superficiale. Clémenceau propugna la persistenza dell'Intesa nel futuro e difende, come necessità attuale, il principio dell'equilibrio. Wilson, assertore della « nuova libertà » crede giunta l'ora di ripudiare i vecchi concetti di equilibrio mondiale e di alleanze, per fondare la Società delle Nazioni. La diversità fra l'una tendenza e l'altra è meno grave di quanto appaia.

Su questo problema principale, e su quelli che ne derivano riguardo agli armamenti e alla sicurtà strategica e territoriale degli Stati, abbiamo già manifestato la nostra opinione, e non giova ripeterla. Si può, in definitiva, ritenere che l'una tendenza debba integrare l'altra per la pace del mondo. Il buon volere dei delegati delle Nazioni – i quali saranno mossi oltre che dall'amor patrio anche da una visione realistica delle nuove esigenze – troverà come siamo sicuri, alle Conferenze della pace, di cui l'apertura è annunziata imminente.

***

Il buon volere è assolutamente necessario, anche in vista dei pericoli, offerti dalle situazioni anarchiche della Germania, dell'ex-impero austro-ungarico e della Russia. Tutti gli uomini di Stato hanno riconfermato la necessità che l'ordine in quei paesi, minati profondamente dallo spirito bolscevico, è una condizione essenziale alla pace del mondo. Nella Germania, infatti, malgrado che al potere sian rimasti i socialisti maggioritarii – già alla, *suite* del militarismo imperialista – il fermento del gruppo Spartacus aumenta. A una riunione di spartachiani hanno partecipato delegati del bolscevismo di Mosca, per concretare un programma di azione comune.

Meno apparente è la penetrazione massimalista in Ungheria; ma in Ucraina, con la dittatura di Petliura, il quale dispone di circa 150 mila soldati, il successo bolscevico costituisce un avvenimento non trascurabile. E' assodato che Petliura è contro l'intervento degli Alleati e che al riguardo esercita, all'interno, una politica di repressione senza pietà. Intanto i bolscevichi sono arrivati a Riga e a Wilna, con aiuti tedeschi.

***

La rivolta polacca si estende. Berlino è preoccupata e si prepara alla resistenza, essendosi annunziato che truppe polacche, le quali già si sono impadronite dei campi di esercitazione di Faitheleger e Ostrovo, siano in marcia contro la capitale. A Posen avvennero conflitti sanguinosi. I soldati tedeschi infine si sbandarono; la maggior parte fu disarmata e condotta al confine. Lo stesso avveniva nella Slesia superiore, ove lo sciopero dei minatori provocato dalla propaganda polacca, aveva favorito l'operazione militare. Anche Bromberg e Thorn sono in mano dei polacchi, così pure le provincie orientali.

***

Innanzi al Consiglio provvisorio di Baviera il Presidente Kent Eisner ha dichiarato che numerosi elementi tentano di riprendere la loro influenza e di scatenare una nuova guerra civile. Ha soggiunto di essere pronto a pubblicare la prova delle colpe della dinastia di Wittelsback e di non rinunziare ad alcun mezzo per reprimere i tentativi di una restaurazione monarchica. Ha, infine, annunziato un progetto di legge che crea una Corte di giustizia nazionale incaricata di indagare su tutte le mene antirivoluzionarie.

***

Anche l'Austria tedesca è travagliata da due tendenze. L'una è per l'unione alla Germania, l'altra è per la federazione degli Stati danubiani. Contro l'unione lavorano alcuni circoli, che traggono l'ispirazione da Czernin. I socialisti sono per la tendenza germanofila. Karoly, presidente della Repubblica ungherese, è invece per la federazione.

***

Henderson, capo del partito operaio inglese ha annunziato che a Losanna, il 13 gennaio, sarà inaugurata la Conferenza internazionale operaia, allo scopo precipuo di compilare uno Statuto internazionale di legislazione, che la Conferenza della pace sarà pregata di voler includere nel Trattato.

A proposito di questo Convegno, i bolscevichi di Mosca si sono dichiarati assolutamente estranei, anzi contrarii. Essi, mercè un radiotelegramma comunicato al gruppo Spartaco di Berlino, hanno diffidato i compagni dal partecipare alla Conferenza, dichiarandola come un tentativo a far rivivere una « internazionale gialla ». Il radiotelegramma afferma altresì che i partiti comunisti di Finlandia, Estonia, Lituania Ucraina, Russia Bianca, Polonia e Olanda sono di accordo col partito comunista russo che vede identità di scopi rivoluzionari col partito comunista dell'Austria tedesca, coi socialisti di sinistra della Svezia della Svizzera e dell'Italia, coi seguaci di Mac Lean in Inghilterra, di Debs in America e di Loriot in Francia.

***

— Distaccamenti di truppe alleate hanno occupato Costantinopoli. Secondo la stampa, ciò costituisce un passo verso la soluzione del problema di trovare un governo adatto alla Turchia, giacchè il Gabinetto di Tewik pascià è incapace d'imprimere un'utile direttiva, mentre il Comitato Unione e Progresso, malgrado la fuga di Enver e di Talaat, mantiene la sua forte organizzazione.

— Il principe di Ratibor, Ambasciatore di Germania a Madrid, ha ricevuto i passaporti e partirà il 9 corrente.

— Re Carlo ha ricevuto una Commissione recante la volontà dei transilvani di essere annessi alla Rumania. Si annunziano pel maggio prossimo le elezioni per la Costituente.

— La questione catalana è stata deferita ad una Commissione, di cui fanno parte gli'ex Ministri Maura, Dato e Garcia Prieto e l'attuale Presidente Romanones.

NOTE DEL GIORNO

Per la prima volta si son lasciate pubblicare in Italia le cifre delle perdite italiane nella guerra, mediante un dispaccio *Stefani* da Londra che riassumeva l'articolo della *Westminster Gazette* (Vedi *Popolo Romano* del 3 corr.).

Esprimiamo il nostro grato animo all'autorevole organo parlamentare inglese per le considerazioni con le quali ha accompagnato le cifre.

Con sentimento amichevole la *Westminster* dichiara che tali cifre saranno insieme una sorpresa ed un rimprovero per coloro che, male informati, sembrava volessero svalutare l'importanza e l'asprezza della lotta sul fronte italiano.

Così l'organo parlamentare impartisce una meritata lezione a quei piccoli gruppi d'Inghilterra e di altri paesi alleati che rendendo servizio agli Absburgo durante la guerra ed agli eredi d'Absburgo – i croati – dopo la vittoria, tentarono sempre svalutare l'immenso contributo apportato dal nostro paese alla guerra.

La *Westminster Gazette* ha fatto le sue oneste e cordiali considerazioni sulle cifre che essa pubblica di 460 mila morti italiani e circa 1 milione di feriti.

Eppure tali cifre non corrispondono ancora completamente alla realtà, perchè bisogna aggiungere gli scomparsi, i morti in seguito a ferite ed a malattie, e le assai numerose vittime in prigionia.

Così come appariscono dalla pubblicazione della *Westminster*, le perdite italiane potrebbero essere giudicate proporzionalmente inferiori a quelle di altri paesi belligeranti che hanno già compreso nelle proprie statistiche le perdite per qualsiasi ragione verificatesi.

Invece quando i paragoni potranno esser fatti sulle statistiche ufficiali di tutti i paesi, si vedrà che l'Italia, non aggredita ed invasa, dunque non costretta a lottare per la sua esistenza, ma volontariamente entrata nel conflitto, subì, in proporzione della popolazione, perdite uguali o quasi a quelle degli altri bell'geranti.

« Gl'italiani – scrive la *Westminster* – avevano il peso di uno dei più importanti compiti di questa guerra ».

Benissimo. Rendiamo grazie per il riconoscimento.

Sapete che cosa ha detto ieri Wilson ai pastori evangelici suoi correligionari? Di aver trovato che in Italia, più che altrove, le teorie del Presidente sono seguite con fede, perchè l'Italia è il paese che più soffrì della guerra.

E ne soffre tanto, – concludiamo noi – che mentre i nostri valorosi alleati ebbero la soddisfazione, a vittoria raggiunta, di trovarsi ancora di contro dei nemici da far capitolare, mentre l'Italia non si trovò di contro che alquanti alleati.... Per esempio, i croati.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio de Janeiro**, 2. — La delegazione alla Conferenza della pace è partita a bordo del piroscafo *Curvello*.

Zurigo, 4. — Una missione bulgara presieduta da Danef è partita per Praga allo scopo di invitare il Governo czeco ad adoperarsi perchè si addivenga a una alleanza fra la Bulgaria e la Jugoslavia.

(S) **New York**, 4 Col vapore « George Washington » sono partiti per l'Europa i delegati della Cina del Messico e delle Repubbliche del Sud-America della Conferenza per la Pace.

◆ (S) **Zurigo** 4 — Si ha da Monaco: La *Muenchner Zeitung* ha da Berlino: I lavori preliminari per la Conferenza della Pace ordinati dal governo tedesco precedono regolarmente. Vi parteciparono numerosi funzionari dei vari ministeri e parecchi tecnici.

◆ (S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: I ministri prussiani minoritari hanno dato le loro dimissioni per solidarietà con i commissari del popolo indipendenti usciti dal Governo.

L'AUSTRIA TEDESCA

(S) **Zurigo**, 3. — Si ha da Vienna: Il Cancelliere dello Stato Renner ha dichiarato al *Neues Tagblat* a proposito dei consigli di stabilire un'unione economica nell'Austria tedesca con gli altri Stati dell'antica monarchia che egli è contrario a tale progetto.

I tedeschi dell'Austria vogliono fare quello che fecero gli czechi e cioè realizzare l'unità nazionale Essi vogliono essere finalmente tedeschi, uniti nello stesso suolo. Se si dovesse rinunciare a ciò converrebbe prima sapere esattamente che cosa gli altri faranno in cambio. Non stipuleremo patti non chiari e decisivi e ciò per buoni motivi. Necessità economiche consigliano una tale unione; ma vogliamo aspettare per vedere se tali necessità sono riconosciute anche dagli altri.

Guerra tra Germania e Polonia

(S) ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Tre quarti del distretto di Posen si trovano in mano dei polacchi. Questi avanzano nel distretto di Bromberg. Ottocento di essi presero d'assalto Bartelsen ad est di Bromberg.

Anche Kronosin; Kosten e Mogilino vennero occupati. I polacchi occuperanno forse oggi Dentschen e Schneidemuehl.

Il *Vorwaerts* dice che i tedeschi inviarono forti contingenti di Posnania per ricacciare e disarmare i polacchi. E' necessario riprendere la piazzaforte di Posen. Se i polacchi non saranno ricacciati, la Germania sarebbe in pericolo, perchè il confine della Polonia si troverebbe a 80 km. da Berlino:

La *Frankfurter Zeitung* dice che i polacchi sono in guerra contro la Germania e che si deve passare subito alla difesa e spezzare in caso di bisogno la forza polacca.

***

◆ (S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: Giovedì ai Hohensalza vi furono negoziati fra i polacchi e i rappresentanti delle autorità tedesche delle varie città occupate dai polacchi. Si stabilì che le ostilità sarebbero state sospese rimanendo immutata l'occupazione polacca.

Altri negoziati si svolgono direttamente col Governo di Berlino.

Dichiarazione del nuovo Ministro tedesco

DEGLI ESTERI

(S) **Zurigo**, 3. — Si ha da Berlino: Il segretario di Stato per gli affari esteri conte di Brockdorff Rantzau ha fatto a un giornalista la seguente dichiarazione: La mia linea di condotta è caratterizzata dalla verità e dalla franchezza verso verso il paese e verso l'estero. Il popolo tedesco deve conservare nella sventura la sua grandezza interna e la sua dignità ed evitare così di avvilirsi come di assumere un'attitudine altezzosa. Da parte mia ho deciso di cooperare a tale intento. Negozierò la pace e la concluderò quale pace del diritto. Respingo una pace di violenza di annientamento e di servaggio. Parecchi nostri avversari esprimono il sospetto che la rivoluzione della Germania sia un tentativo per sottrarsi agli impegni risultanti dalla sua accettazione del programma di Wilson.

Questa affermazione è così, falsa come è erronea la convinzione che la Germania della rivoluzione si piegherà umilmente alle domande della pura violenza. Sino a che sarò a questo posto provvederò affinchè la Germania mantenga coscienziosamente le sue promesse, ma non si deve andare un capello più in là di ciò che essa riconobbe essere il diritto.

I nostri nemici non solo lo riconobbero ma lo inalzarono a grido di lotta. Anche la Germania riconosce il principio del diritto: ma ne esige l'applicazione anche se per stessa. Ove debba vivere il principio « I Balcani ai popoli balcanici » deve vigere anche quello « La Germania ai tedeschi »

Querela contro il Kaiser

(S) **Parigi**, 4. — Il *Petit Journal* annuncia che la signora Henry Legrand vedova del professore fucilato dai tedeschi a Valenciennes ha presentato all'autorità giudiziaria una querela contro il Kaiser e contro i giudici di Berlino per la condanna di suo marito, mentre mancava nell'istruttoria così la confessione dell'accusato, come la prova materiale delle imputazioni.

Armi ed Armati

BATTELLI ESPLORATORI

(S) **Londra** 3 — L'Ammiraglio ha diretto al Servizio ausiliario dei battelli esploratori un messaggio che dice:

« Fin dal principio della guerra il servizio ausiliario degli esploratori fu incaricato del dragaggio delle mine e nell'adempire tale pericoloso dovere esso salvò molte navi e meritò la riconoscenza della flotta e della marina mercantile. Scortando i convogli esso condusse in sicurezza ai loro porti centinaia di navi, il carico delle quali rappresentava per l'Impero britannico e gli alleati il massimo valore.

Allorquando le navi furono distrutte da mine o silurate o quando naufragarono, il serviaio ausiliario degli esploratori si prodigò con ogni abnegazione per compiere il salvataggio degli equipaggi e mercè le sue grandi qualità marinare, il coraggio e la risolutezza, esso potè salvare numerose navi gravemente danneggiate.

Appena un sottomarino era segnalato il servizio degli esploratori era incaricato di scoprirlo con tutti i mezzi possibili, alcuni dei quali esigevano un minuzioso impiego di apparecchi di grande perfezionamento tecnico di cui l'equipaggio imparò a servirsi con grande successo.

Nei molteplici compiti che esso dovette eseguire sulle coste del Regno Unito, nella parte nord dell'Atlantico sulla costa africana, e in tutte le acque del Mediterraneo e della costa egiziana gli equipaggi si mostrarono sempre pronti ala in imprese pericolose come in quelle che domandavano sforzi lunghi e continui. Questa nuova flotta di unità leggere che deve la sua esistenza alle speciali necessità della guerra ha dimostrato quanto lo spirito marinaro inglese sia sempre vivo e quanto esso abbia ragione di esser fiero della parte ch'esso ebbe nel vittorioso esito della guerra ».

L'AUMENTO DELLA MARINA AMERICANA.

(S) **Washington**, 4. — Daniels Segretario di Stato della Marina, parlando alla Commissione per gli Affari Navali della Camera dei Rappresentanti ha insistito perchè venga approvata la legge che contempla un aumento permanente del personale a 250000 uomini

Daniels raccomanda poi che le promozioni avvengano piuttosto per merito che per anzianità.

Il segretario ha infine comunicato che attualmente gli effettivi temporanei della Marina ammontano a 244202 uomini, arruolati durante il periodo della guerra.

(S) **Washington**, 4. — Daniels, Segretario di Stato per la Marina annuncia che allo scopo di tenere alto lo spirito di emulazione, nella marina da guerra, questa nella prossima estate verrà divisa in due flotte: quella del Pacifico e quella dell'Atlantico le quali compiranno esercitazioni e manovre combinate. L'Ammiraglio Banson, Capo delle operazioni appoggia questo progetto.

(S) **Washington**, 4. — Thomas Love aggiunto segretario al Tesoro, ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute.

CREDITO ED ECONOMIA

I prestiti americani all'Italia

(S) WASHINGTON, 3. — Il Governo degli Stati Uniti ha concesso all'Italia un nuovo credito di un milione di dollari, ciò che porta il totale dei crediti concessi all'Italia a 1.310.000.000 di dollari. Il totale dei crediti concessi finora dagli Stati Uniti agli alleati ammonta a 8.585.523.702 dollari.

LE SPESE DI GUERRA DEGLI S. U.

(S) **Washington**, 4. — Il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, in base a calcoli approssimativi valuta il totale delle spese di guerra degli Stati Uniti e dei Prestiti concessi agli alleati durante l'anno 1918 a 18.160.000.000 di dollari.

I preventivi erano i seguenti: 10 miliardi di dollari per l'esercito; 2 miliardi per la flotta; 1 miliardo per le costruzioni navali e più di 4 miliardi per i prestiti da concedersi agli alleati. Si preve e che le spese del mese di dicembre supereranno i 2.100.000.000 di dollari, ripartiti nel modo seguente: quasi 430 milioni di dollari per prestiti agli alleati e 1.670.000.000 dollari per spese governative.

Le cifre esposte dal Tesoro mostrano come il pubblico abbia pagato un terzo delle spese di guerra mediante tasse ed in contanti e due terzi mediante i Prestiti della libertà.

I proventi del fisco superano 4.637.063.000 di dollari dei quali 2.949.032.000 prevengono dalle sole tasse dei sopraprofitti delle rendite. Durante l'anno 1918 il Tesoro incassò 6.038.000.000 dal Quarto Prestito della Libertà e 4.171.000.000 del Terzo Prestito della Libertà.

La partenza del Presidente Wilson

ECHI DELLA PRIMA GIORNATA

Il discorso di Wilson in Campidoglio

Ecco per intero il discorso pronunciato dal Presidente Wilson al ricevimento dato in suo onore al Campidoglio:

« Mi avete fatto un grande onore. Forse voi potete immaginare quale sia il sentimento di un cittadino di una tra le più nuove delle grandi nazioni, nel momento in cui è fatto cittadino di questa antica città.

E' questo un onore che – io ne sono sicuro – voi rendete a me quale rappresentante del grande popolo per il quale io parlo.

Chi è stato uno studioso della storia non può ricevere questo onore senza che la sua mente ripensi alla straordinaria serie di avvenimenti che hanno avuto qui il loro centro.

Ma, come io oggi immaginavo, sono stato vivamente colpito dal contrasto tra le cose temporanee e quelle durature.

Molti mutamenti politici sono avvenuti intorno a Roma dai tempi in cui essa da una piccola città assurse a padrona di un impero e i mutamenti susseguitisi molte cose hanno cancellato alterandone perfino la forma; ma una cosa è rimasta immutata, cioè lo spirito di Roma e del popolo italiano.

Questo spirito sembra avere afferrato in ogni epoca le finalità caratteristiche dell'epoca stessa.

Questo popolo proclamerà rappresenta ora volenterosamente la libertà delle nazioni. Questo popolo che sembrò un tempo concepire il proposito di governare il mondo partecipa ora alla impresa liberale di offrire al mondo il modo di governarsi da sè. Vi può essere una più bella riprova della indistruttibilità dello spirito umano e della indomabilità dello spirito di libertà?

Io ho riflettuto in questi giorni recenti all'errore enorme commesso nei nostri tempi, l'errore della forza commesso dagli imperi centrali. Se la Germania avesse aspettato una sola generazione essa avrebbe avuto l'Impero commerciale del mondo.

Ma essa non voleva conquistarlo con l'abilità, col l'obbiettività e col successo commerciale.

Essa proprio intendeva di conquistarlo con le armi; ed il mondo proclamerà sempre il fatto che è impossibile di conquistarlo con le armi; e che l'unica cosa che lo possa conquistare è quel genere di servizi che possono essere resi col commercio, colle relazioni, con l'amicizia, e che non vi è potenza conquistatrice che possa sopprimere la libertà dello spirito umano.

Io mi sono personalmente rallegrato della associazione del popolo italiano e del popolo americano, poichè questa era una nuova associazione per una vecchia impresa, un'impresa che porta il bel nome di "libertà". Gli uomini molte volte l'hanno inseguita come un miraggio che sembrava deluderli, che sembrava fuggire dinanzi a loro man mano che essi avanzavano; ma mai essi sono venuti meno nel loro proposito di raggiungerla. Ed io penso non ingannarmi nel supporre che in quest'epoca essi siano più vicini a raggiungerla come mai prima di ora. La luce che già brillava sulla rotta ora sembra brillare sotto i nostri piedi; e se noi la perdiamo sarà soltanto perchè avremo perduto la fede ed il coraggio, poichè abbiamo il potere di raggiungerla.

Così, mi sembra che mai vi fu un tempo in cui come nel presente, un più grande soffio di speranza di fiducia sia entrato nelle menti e nei cuori degli uomini. Non mi sarei sentito libero di partire dall'America, se non avessi sentito che il tempo è giunto in cui, dimenticando interessi locali, legami locali e scopi locali, gli uomini debbono unirsi in quella grande impresa che riunirà per sempre insieme gli uomini liberi come un corpo unico di fratellanza, un corpo unico di liberi spiriti.

Io sono onorato, Signore, di essere assunto nella fratellanza della cittadinanza di Roma ».

La seconda giornata

La visita al Pantheon

Fino dalle 9 sono tesi i cordoni di truppa dal Quirinale al Pantheon. In piazza del Pantheon, i granatieri, disposti in quadrato, tengono sgombro un ampio spazio, in cui s'intrattengono le Autorità in attesa di Wilson.

Notiamo: il Duca Borea d'Olmo, Prefetto di Palazzo, in rappresentanza della Corte; S. E. Berenini: il Sottosegretario all'Interno on. Bonicelli, i sen. Frascara, Cencelli, Torrigiani, Biscaretti, Lanciani; i deputati on. Morelli-Gualtierotti, Guglielmi, Rava, Libertini; il comm. Corrado Ricci, Direttore Generale delle Belle Arti, il prof. Munoz, sovrintendente ai monumenti; il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, il Sindaco con gli assessori Benucci, Valli, Flori, Staderini e Di Benedetto. I veterani hanno una larga rappresentanza col Presidente del Comizio sen. principe don Fabrizio Colonna. Infine v'è un folto e brillante stuolo di ufficiali dell'esercito e della Marina.

Il corteo giunge composto di varie automobili, Wilson e la sua signora sono nella prima insieme all'amm. Biscaretti. Nelle altre sono la contessa Bruschi Falgari, dama di Corte, e l'Ambasciatrice degli S. U., l'Ambasciatore Nelson Page, il comandante Moreno, il duca Lante della Rovere, cerimoniere di Corte.

A ricevere gli illustri ospiti si trovano il principe don Fabrizio Colonna e mons. Beccaria. Mentre la folla applaude, Wilson entra nel Pantheon, dove sono già molte altre Autorità e parecchie signore della Colonia americana.

Nell'interno del tempio, alle tombe dei Re, prestano servizio i corazzieri ed i veterani. Due belle corone di alloro con la scritta: *From the President of the United States of America – 4 January 1919* » sono sorrette ciascuna da un soldato e da un marinaio americano dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto ed all'avvicinarsi del Presidente Wilson vengono deposte sulle tombe stesse.

Wilson, la sua signora e le Autorità visitano dapprima la tomba di Umberto, poi quella di Vittorio Emanuele, e infine quella di Raffaello.

Il sen. Lanciani, esprimendosi in inglese dà a Wilson molti schiarimenti di carattere storico ed archeologico. Il Presidente appone la propria firma sull'*album* d'onore e quindi lascia il Pantheon.

I visitatori risalgono nelle automobili, che si avviano al Gianicolo, all'Accademia americana di Belle Arti.

AL GIANICOLO.

Discesi dall'automobile al Gianicolo, Wilson e la sua signora soffermarono dinanzi al monumento a Garibaldi. Quindi, ammirano il vasto panorama che si stende dinanzi ai loro occhi. Poi, mentre la folla che si è andata radunando attorno a loro acclama calorosamente, i signori Wilson entrano nella villa dove ha sede l'Accademia Americana di Belle Arti, e vi s'intrattengono brevi minuti.

Poco dopo, con le automobili, proseguono per l'Accademia dei Lincei.

Il ricevimento all'Accademia dei Lincei

Alle 10.30 ha avuto luogo l'annunziato ricevimento all'Accademia dei Lincei.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: i Ministri Sonnino, Meda, Berenini, Sacchi, ammiraglio Del Bono, gli ex ministri Boselli, Credaro, Scialoia, Salandra, il generale Armando Diaz, i « lincei » sen. Lanciani, Bodio, Ferraris, Fano, Volterra, Pigorini, Guidi, Mangili, il principe Gaetani di Sermoneta, i proff. Schupfer, Millosevich, Rivoire, Rossi, Bernabei, Ragnisco, Calisse, Corbino, Mariani, il Ministro di Svezia De Bildt, il direttore dell'Accademia di Francia Besnard, il comm. Contarini, Corrado Ricci, monsignor Duchesne e molti altri.

Alle 10.25 arrivano le vetture reali con Re Vittorio la Regina Elena, le dame d'onore, il march. Salvago Raggi, il comandante Morene. I Sovrani vengono ricevuti dalla presidenza accademica ed accompagnati, attraverso l'atrio delle statue, nella prima sala a destra della Galleria, dove attendono Wilson, che s'è recato al Panthecu. S'intrattengono a parlare cogli on. Sonnino, Meda, Boselli, Salandra, col gen. Diaz e con Corrado Ricci.

Poco dopo le 10.30, arrivano alla Lungara le vetture che recano il Presidente Wilson, la signora Wilson e il seguito. Fra ponte Sisto e l'Arco dell'antica cinta romana, Wilson passa attraverso le vivuzze popolari di Trastevere, le cui finestre sono state poveramente, ma commoventemente adorne di tricolori e di colori americani. Il Presidente sorride con evidente compiacenza, salutando, alle acclamazioni fervide di uno dei quartieri più popolari di Roma.

Nell'atrio, ricevono Wilson e la signora Wilson il sen. D'Ovidio, Roiti, Lanciani, ed altri membri del Consiglio accademico. Il sen. Lanciani si pone a fianco del Presidente e gli fa da guida attraverso le sale del Palazzo e le sale della Galleria.

Nella prima saletta Wilson e la signora s'incontrano coi Sovrani e si salutano cordialmente. Quindi attraversando le salette della Pinacoteca, si recano nell'aula delle riunioni solenni.

Gli accademici e gli invitati si alzano in piedi e si inchinano profondamente. Wilson, i Sovrani, rispondono all'inchino e prendono posto al centro: Wilson accanto al Presidente, alla sua destra Re Vittorio, accanto alla signora Wilson, alle sinistra di lei la Regina Elena. Le dame e il gen. Diaz prendono posto nella fila restrostante ai seggi reali.

DISCORSO DEL SEN. D'OVIDIO

Il sen. d'Ovidio legge quindi, il suo discorso di saluto al Presidente. Esprime il giubilo dell'Accademia nell'accogliere l'uomo cui si rivolgono le speranze di tutti i popoli, che l'immensità dell'Atlantico non basta più a separare, e s'augura che non gli torni sgradevole un lieve riposo nelle mure tranquille dell'Accademia, che simboleggiano la tenda nella quale Egli si raccolse prima di uscire a distendere così larga ala sui destini del mondo. Nei templi sereni dove si specula il vero e si vagheggia il bene, divien consapevole la forza dei pastori dei popoli.

« E a voi Voi, signor Presidente — conclude il sen. d'Ovidio — l'aver così magistralmente meditata e illustrata la storia inglese e la storia del Vostro gran popolo ha certamente data ispirazione e accresciuta lena a tali parole ed atti per cui avete oprato Voi stesso la storia: e lo scrittore futuro dovrà dire che faceste spirare tale aura vitale dal Nuovo Mondo verso l'Antico, che questo se n'è repentinamente rinnovato. Non a caso è riuscito per l'appunto ad un valoroso cattedratico di trasmutare il suo seggio in una ben più gloriosa cattedra dalla quale son venuti all'Europa i più efficaci insegnamenti; e quanti qui son nati e vissuti nel culto della libertà, della pietà e della giustizia, così amari e severi a quanti pretendevano di perfidiare nel culto della forza, nell'abito della violenza, nella speranza della sopraffazione spietata e dell'ingiuriosa rapina! Sia gloria a Voi, signor professore Wilson, gloria alla Vostra Nazione, così pratica e insieme così generosa, e trionfi finalmente in terra quanta giustizia vi può essere in terra! »

DISCORSO DI WILSON

Immediatamente dopo, s'alza a parlare il Presidente. Con volto sorridente, con improvvisazione giovanile, egli ringrazia l'Accademia dei Lincei dell'accoglienza fattagli, accoglienza che onora in lui, non solo il Capo di Stato, ma anche l'uomo di studio, che ritrova qui dentro come l'atmosfera viva dei suoi studii prediletti.

Egli deve a questi il suo grande amore per la giustizia e l'umanità, sentimento che ha oggi una così larga eco nel mondo.

E termina facendo un energico inno al valore della cultura nel mondo moderno, della vera cultura fondata sulla libertà delle anime, sulla solidarietà degli spiriti.

Una grande ovazione risponde alle parole del Presidente. Cessati gli applausi, i Sovrani e i signori Wilson si alzano, riattraversano le Gallerie, mentre i membri della Presidenza accademica precedono accompagnando la Regina e la signora Wilson. Wilson e Re Vittorio li seguono insieme, l'uno accanto all'altro. Il Re dà a Wilson molte spiegazioni che l'ospite ascolta con vivo interesse.

ALLE TERME DI CARACALLA

Usciti dall'Accademia dei Lincei, Wilson con la sua signora e la segretaria signora Benhan si sono recati a visitare le Terme di Caracalla, ricevuti dal prof. Munoz e dai cav. Grandi, Marchetti e Quaranta, della Soprintendenza dei monumenti. Sono quivi anche: i Ministri Sonnino e Berenini, l'amm. Biscaretti, il conte e la contessa Bruschi-Falgari, il comm. De Morsier del Gabinetto del Ministro degli Esteri, il comm. Corrado Ricci, Direttore Generale delle Belle Arti, il duca Lante della Rovere, il sen. Lanciani, il gen. Lordi.

Il sen. Lanciani fornisce a Wilson ed alla sua signora ampie spiegazioni sui monumenti.

AL COLOSSEO

Wilson si è quindi recato al Colosseo. I curiosi sono tenuti indietro da cordoni di truppa e di cara-

tinieri. La folla acclama al Presidente. Wilson ha ascoltato con molto interessamento le spiegazioni del comm. Boni direttore degli scavi e del prof. Nispi–Landi.

AL FORO ROMANO.

Dal Colosseo, gli illustri ospiti passano a visitare il Foro Romano, ricevuti dal comm. Giacomo Boni dalla principessa Anna Maria Borghese, e dal personale della direzione degli scavi. Il comm. Boni ha offerto a Wilson due rami di mirto e di allora, di cui spiega l'antica significazione simbolica.

La comitiva procede per la *Via Sacra*, ascende la gradinata della Basilica Giulia, giunge all'Arco di Settimio Severo, prende il *Vicus Tuscus* e si avvia alla cancellata di via delle Grazie, donde raggiunge le automobili che la trasportano all'Ambasciata Americana.

LA COLAZIONE ALL'AMBASCIATA DEGLI S. U.

Alle 13 circa, il corteo presidenziale giunge a palazzo Del Drago. Le finestre dell'Ambasciate sono adorne di vessilli e di tappeti e di tralci di lauro.

Nel cortile del palazzo sono la musica del 232° regg. fanteria americana e picchetti di truppe americane.

Giungono in automobile gli invitati: notiamo il sen. Diaz, applauditissimo dalla folla; il capo di S. M della Marina Thaon di Revel, il Principe di Udine, gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia con le signore: i rappresentanti diplomatici del Belgio, del Brasile, del Giappone, della Rumenia, della Serbia, del Montenegro, della Cina; i Ministri Orlando, Sonnino, Colosimo, Meda, Sacchi, Del Bono, Zupelli.

Subito dopo Wilson giungono le automobili dei Sovrani e dei loro seguiti.

La colazione ed il circolo che la segue si protraggono fino quasi fino alle 15!

La visita al Papa

IL PERCORSO

Allorché alle 15.15 le cinque automobili che recano il Presidente degli Stati Uniti ed il suo seguito escono dal palazzo Del Drago in via delle Quattro Fontane, una pioggerella fine e noiosa si riversa dal cielo grigio.

Le vetture seguono questo percorso: via XX settembre, piazza del Quirinale, via della Dataria, via dei SS. Vincenzo e Anastasio, via della Stamperia, via del Nazareno, via S. Andrea delle Fratte, via Propaganda, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo, ponte Margherita, via Cola di Rienzo, piazza del Risorgimento, via di Porta Angelica e piazza S. Pietro.

Lungo il percorso non v'é folla ad attendere, poiché l'itinerario é stato stabilito all'ultim'ora e non é stato reso noto al pubblico, che é invece ad attendere il Presidente per via Nazionale e per il Corso Vittorio Emanuele.

La città Leonina, che conserva ancora il tipico aspetto della Roma dei Papi, é animatissima: le finestre sono addobbate con arazzi e drappi multicolori. Ai lati di Borgo Nuovo, sono schierati i cordoni di truppa.

IN PIAZZA S. PIETRO

La simmetrica piazza di Gianlorenzo Bernini presenta un aspetto magnifico.

Truppe a piedi e a cavallo sono schierate presso i colonnati e dietro di esse si distende immensa la folla. Anche la gradinata del tempio é gremita di popolo.

Passando sotto l'arco laterale a sinistra della Basilica ci inoltriamo verso la piccola e quieta piazzetta di S. Marta vigilata da pattuglie di carabinieri. Notiamo un folto gruppo di alunni del Pontificio Seminario Romano e un gruppo di militi della Croce di Malta. Più su, verso l'antica Zecca la via delle Fondamenta si inerpica col suo tipico aspetto campestre.

Poca gente: qualche gruppo di sacerdoti e molti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri agli ordini rispettivamente del Commissario cav. Bertini e del maggiore Cantuti. Dirige poi personalmente il servizio il questore comm. Castaldi cortesissimo con i giornalisti per quanto sono, anche oggi, inesplicabilmente angolose le autorità militari.

ALL'INGRESSO DEL VATICANO

Eccoci all'ingresso dei Sacri Palazzi e precisamente a quello che immette nel *Cortile delle sentinelle*, artisticamente severo con i bastioni e le merlature medioevali, cui danno rilievo maggiore il picchetto della *guardia svizzera* nel caratteristico costume, ed i gendarmi in alta uniforme che si vedono passeggiare lontano.

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE

Alle 15,30 spunta in fondo alla via delle Fondamenta l'automobile presidenziale, che ad un tratto si ferma, e ne scende l'Ambasciatore degli Stati Uniti Sir Nelson Page. Egli prende posto su di un'altra automobile che si allontana rapidamente.

L'automobile, che reca il Presidente Wilson, seguito dalle altre quattro vetture, entra nel cortile delle sentinelle. Uno squillo di tromba risuona sotto l'angiporto ed il picchetto presenta le armi.

IN VATICANO

Le vetture attraversano il *Cortile dei Borgia*, quello dei *Pappagalli* ed entrano nell'ampio *Cortile di S. Damaso*, ove sono schierati: una compagnia della Guardia Palatina con i caratteristici tamburi agli ordini del tenente cav. Mungo; un distaccamento di Gendarmi con la banda del corpo agli ordini del ten. cav. Poggioli ed un drappello di Guardie del fuoco.

Appena l'automobile si ferma presso la pensilina della Scala Papale, il concerto della Gendarmeria Pontificia intona l'inno americano e le truppe rendono gli onori militari.

Il Presidente discende dall'automobile insieme ai personaggi del suo seguito: ammiraglio Greyson, gen. Hart e Mr Stug Frasen e subito gli viene incontro il Maestro del S. Ospizio principe Ruspoli, che lo introduce nell'atrio ai piedi della scala nobile ove sono ad attenderlo per ossequiarlo i Comandanti dei corpi armati principe Aldobrandini, per le Guardie Nobili, comm. Di Pietro, per la Guardia Palatina: ten. colonn. Repond, per la Guardia Svizzera, e conte Ceccopieri, per la Gendarmeria.

E' pure ad attendere il Presidente il segretario delle Cerimonie mons. Nicola Canali che presiede a tutto il ricevimento.

Egli fa le presentazioni d'uso, dopo di che si pone a lato del Presidente e si forma un piccolo corteo: Precedono sei palafrenieri, cinque bussolanti. Fiancheggiano sei guardie svizzere Sul ripiano della scala papale sta ad attendere il Maggiordomo mons. Tacci–Porcelli, con i dignitari di Corte, quattro camerieri segreti e quattro di numero.

Mons. Tacci presenta a Wilson i dignitari mons. Nasalli–Rocca, mons. Zampini, il march. Sacchetti, il march. Serlupi, il conte Salimei, il conte Canale, il march. Pellegrini, il conte Bezzi Scali, il comm. Arcangeli, il cav. Costaggini, mons. Greco, mons. Mahonep, mons. Antonelli, mons. Cruise.

Sui vari ripiani delle scale sono due guardie svizzere sull'attenti. Giunto il corteo al piano ove sono gli appartamenti pontifici, il Presidente è ricevuto da mons. Samper, dai camerieri segreti e dagli altri dignitari.

Notiamo mons. Caccia Dominioni, Arborio Mella di S. Elia e Migone, l'Esente delle Guardie Nobili di servizio conte Datti, i camerieri segreti soprannumerari mons. Cicognani e Pizzardo, il cameriere d'onore mons. Scialdoni, i camerieri segreti di Spada e Cappa conte Cesare Caterini e conte Paolo Folicaldi e i camerieri d'onore comm. Leonori e cav. Tuccari.

Nella sala Clementina sono un distaccamento della Guardia Palatina d'onore i bussolanti e l'Esente d servizio. Il corteo prosegue nella sala degli Arazzi, ove è un distaccamento di diciotto Guardie Nobili al comando del conte Aluffi. I corpi militari indossano tutti l'uniforme di gran gala.

I PARENTI DEL PAPA

Nella loggia di Raffaello assistono allo sfilare del corteo la sorella del Santo Padre contessa Persico, il nipote march. Della Chiesa, la nipote cont. Gina della Chiesa, il princ. Orsini, assistente al Soglio.

L'INCONTRO CON IL PONTEFICE

Per la Sala del Trono il corteo giunge nella saletta d'angolo, ove si ferma e mons. Arborio Mella di Sant'Elia, cameriere segreto partecipante di servizio, si reca ad annunziare il Presidente al Pontefice.

Poco dopo mons. Arborio ritorna ed introduce il Presidente nella Sala del Tronetto ove lo attende il Santo Padre.

Il Pontefice, cui Wilson stringe con effusione la mano, invita il Presidente ad entrare nella sua biblioteca privata. Nel colloquio tra il Pontefice e il Presidente ha funzionato da interprete mons. O' Hearn. Mentre si svolge il colloquio, i dignitari della Corte Pontificia conversano affabilmente con gli ufficiali americani addetti al seguito del Presidente.

Il colloquio tra il Pontefice e il Presidente si é protratto per venti minuti. Funge da interprete il Rettore del Collegio Scozzese il quale ha prestato nella mattina il rituale giuramento. Quindi Wilson col medesimo cerimoniale è stato accompagnato all'uscita della Sala Clementina e sul limitare della scala nobile, sulla quale si apre l'appartamento del Segretario di Stato Card. Gasparri.

LA VISITA AL CARDINALE GASPARRI

Il Presidente entra negli appartamenti del Segretario di Stato e si intrattiene con lui a colloquio per circa dieci minuti. Wilson dispensa il Card. Segretario di Stato dal restituirgli la visita.

IL RITORNO

Alle 16,15 il Presidente ed i personaggi del seguito ridiscendono nel Cortile di San Damaso e, preso posto nelle automobili, escono dal Vaticano.

In piazza di San Pietro le automobili sostano un istante e il Presidente, fatto segno ad affettuosa dimostrazione da parte della folla, si sporge dalla vettura e saluta più volte il popolo acclamante. Dopo di che il Presidente fa ritorno all'Ambasciata.

IL DONO DEL PAPA

Il Pontefice ha fatto dono al Pres. Wilson di un magnifico mosaico raffigurante l'apostolo S. Pietro.

LA SIGNORINA WILSON IN S. PIETRO

Mentre il Presidente degli Stati Uniti s'intrattiene a colloquio col Pontefice, la sua gentile figliola giunge inaspettata in piazza di S. Pietro ed entra nella Basilica.

Il pubblico che si assiepa sulla gradinata la riconosce e le improvvisa una calda dimostrazione seguendola poi nel tempio.

Dopo avere per qualche istante contemplato i capolavori della Basilica, sotto la sapiente guida del cav. Sergiacomo del Circolo di San Pietro, la signorina Wilson ritorna sulla piazza e volgendo ancora una volta lo sguardo verso la mole michelangiolesca, lascia comprendere l'alto senso di ammirazione che la domina.

Quindi riprende posto nella sua automobile.

La folla, che l'ha sempre seguita con affettuosa deferenza, continua a tributarle calorose ovazioni, delle quali ella ringrazia gettando baci alle donne che avrebbero voluto stringersi attorno a lei per dirle tutta la loro simpatia, se i cordoni militari non lo avessero impedito.

UN SOLDATO ITALIANO IN VATICANO

Una delle automobili del seguito era pilotata dal caporal maggiore del 6° genio Mario Gabellini, romano della classe 1891 e recava a bordo gli addetti alla persona del Presidente.

Naturalmente la vettura é entrata insieme con le altre al cortile di S. Damaso senza che il picchetto di guardia si avvedesse dell'uniforme che il Gabellini indossava.

Quando peró i personaggi si sono allontanati dalle vetture, i gendarmi pontifici, accortisi che lo *chaffeur* era un soldato del R. Esercito lo hanno invitato ad uscire.

Non ci sembra fuor di posto il rilevare che il Gabellini è il primo soldato italiano che dal 1870 ha varcato in una forma diremmo quasi ufficiale, la soglia dei Sacri Palazzi Apostolici.

I GIORNALISTI AMERICANI DAL PAPA.

Accompagnati dal collega prof. Primo Acciaresi e dagli altri membri della Commissione dei giornalisti italiani, i pubblicisti americani si sono recati ieri mattina in Vaticano per visitare il Museo, la Pinacoteca, la cappella Sistina e gli altri capolavori che formano il meraviglioso patrimonio artistico della Santa Sede.

Presentati dal Rettore del Collegio Americano i giornalisti sono stati quindi ricevuti dal Pontefice che si è intrattenuto con loro in affabile colloquio.

Daremo domani il resoconto dell'interessante visita.

ALLA CHIESA EVANGELICA.

Il Presidente Wilson, dal Quirinale circa le 17 si è recato nella Chiesa americana in via Nazionale ove si è trattenuto lungamente e cordialmente coi vari rappresentanti della chiesa stessa, i quali si sono recati, subito dopo, al Quirinale a restituire la visita. Erano presenti il pastore americano Lawrie ed i sigg. Nitti, Burgess, Autelli, Fasulo, Paschetto, Taglialatela, ecc.

Il ricevimento ha avuto un carattere di grande solennità.

IL PRANZO A VILLA SAVOIA

Ieri sera, alle 19, ha avuto luogo, non più al Quirinale, bensì a Villa Savoia, il pranzo intimo.

La partenza

Alle 20 circa i cordoni di truppa vengono tesi dal Quirinale alla stazione di Termini. L'ordine è dapprima, di seguire il seguente itinerario: piazza del Quirinale, via XXIV Maggio, via Nazionale, piazza dell'Esedra, piazza dei Cinquecento. Poi, segue un contrordine ed i cordoni vengono tesi per via XX Settembre, via Quattro Fontane e via Nazionale. Il corteo reale e presidenziale, infatti, uscirà dal Quirinale dalla porta che si apre dinanzi ai giardini pubblici in via XX Settembre, percorrerà la detta via fino alle Quattro Fontane, discenderà per la via omonima fino a via Nazionale, e proseguirà per la stazione di Termini.

In piazza dell'Esedra e in piazza Termini è schierata la cavalleria. La facciata principale della stazione è riccamente illuminata a lampadine multicolori. Anche le finestre dei palazzi che si ergono attorno alla stazione sono illuminate e imbandierate. Molta folla si preme dietro ai cordoni militari e specialmente in piazza del Quirinale, dove, verso le 20, si svolge una dimostrazione; il popolo acclama lungamente a Wilson, ma le finestre del Quirinale rimangono chiuse.

Alla stazione, fin dalle 20.30, cominciano a giungere le Autorità. L'on. Orlando e il gen. Diaz giungono rispettivamente alle 21.10 ed alle 21.15 ed entrano sotto la tettoia della stazione dalla porta che si apre sotto l'orologio; di lì entra pure l'Ambasciatore Nelson Page. Dalla saletta reale, la cui pensilina è adorna di vessilli e di piante, entrano in stazione i Ministri on. Sonnino, Villa, Berenini, Meda, Fera, Bonomi, Ciuffelli, Sacchi, i Sottosegretari di Stato on. Battaglieri, Borsarelli, Bonicelli, Indri, Morpurgo, Pasqualino Vassallo, Teso, De Vito, Roth, l'amm. Thaon di Revel, Capo di S. M. della Marina; S.E. Barrére e S.E. Rennell Rood; il personale dell'Ambasciata americana; i senatori Rossi, Leonardi-Cattolica, Frascara, Fabrizio Colonna, Biscaretti, Paternò, Tittoni; la rappresentanza della Camera composta degli on. Rava, Guglielmi, Libertini Gesualdo, Alessio, Loero, Amici Giovanni, Molina, Migliori. Vi sono anche il gen. Baldissera, il gen. Cauvin, il gen. Lordi e molti altri ufficiali; il Prefetto comm. Aphel; il comm. Sorge, direttore generale della P. S.; il Questore comm. Castaldi; il comm. De Cornè, direttore generale delle Ferrovie di Stato; il Sindaco principe Colonna col comm. Clementi, suo Capo di Gabinetto, col cav. Scifoni, capo dell'Ufficio Stampa del Municipio.

Il treno-staffetta coi giornalisti americani

Alle 21 precise parte il treno-staffetta. Alla locomotiva sono aggiunti due vagoni-letto ed una vettura mista, preparati per il gruppo di giornalisti americani che visitano l'Italia col Presidente degli S. U.

Ad accompagnare i colleghi d'oltre Oceano sono il comm. Cortese, Renzo Rossi ed altri membri della Commissione nominata dall'Associazione della Stampa italiana.

Dopo gli ultimi saluti, improntati alla massima cordialità, il treno-staffetta si muove in perfetto orario.

Il commiato di Wilson dai Sovrani

L'interno della stazione è adorno di piante e illuminato a giorno.

Prestano servizio d'onore reparti del 1° granatieri, dei Lancieri Firenze e Piemonte Reale, al comando del colonnello Gigli e del ten. Ossani. V'è anche la musica dei RR. CC.

Il treno presidenziale sosta sul primo binario dinanzi alla saletta reale. Sul marciapiede è disteso un ampio tappeto vermiglio. Delle due locomotive che traineranno il treno, la prima — segnata col n. 85626 — è adorna di bandiere e di stemmi italiani ed americani. Il treno si compone di un bagagliaio, di una vettura mista, di una vettura ristorante, di quattro vetture-salone e di un'altra vettura mista.

Alle 21.15 giunge il corteo reale e presidenziale nelle berline di Corte. Wilson è col Re; la Regina con la signora Wilson. V'hanno poi, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. A. R. il Luogotenente del Re, S. A. R. il Principe di Udine, l'amm. Biscaretti, il conte e la contessa Bruschi-Falgari e molti altri dignitari di Corte.

Dal Quirinale, il corteo è giunto nelle berline di Corte di mezza gala, scortate dai corazzieri. Lungo il percorso ed all'arrivo alla stazione, la folla applaude, mentre la truppa presenta le armi.

Alle 21.20 la porta della saletta reale si apre ed entrano sotto la stazione alcuni dignitari di Corte; segue subito Wilson, poi il Re e la Regina con la signora e la signorina Wilson.

Dinanzi al treno, la Signora e la Signorina Wilson si congedano dal Re e dalla Regina e salgono subito nella seconda vettura-salone, rimanendo affacciate ai finestrini. Nella vettura stessa, alcuni camerieri di Corte hanno deposto un ricchissimo mazzo di fiori, omaggio gentile di Casa Reale.

Wilson s'intrattiene qualche minuto sul marciapiede a colloquio col Re; quindi sale sul treno insieme all'Ambasciatore Nelson Page, il quale si accommiata dal Presidente e dalla Signora e signorina Wilson e indi scende subito.

Il Sindaco principe Colonna s'avvicina al finestrino a cui è affacciato Wilson, il quale lo ringrazia con effusione dell'accoglienza ricevuta a Roma.

Alle 21.30 in punto il comm. De Cornè dà il segnale della partenza. Scoppia un applauso unanime da tutti i presenti; il Presidente ringrazia con gesti amichevoli ed esclama a voce alta: « *Arrivederci, viva l'Italia!* ». Dai circostanti si risponde: *Viva l'America! Viva l'Italia!*

Il treno, quindi, si muove e si allontana rapidamente. Intanto, il Re e la Regina rientrano nella saletta reale, seguiti dalle Autorità. I Sovrani salgono in automobile e fanno ritorno al Quirinale.

Con le berline di Corte lasciano la stazione il Luogotenente del Re, la Duchessa d'Aosta, il Principe di Udine, e tutti i dignitari di Casa Reale, Successivamente le Autorità si dispongono al ritorno.

Poco prima delle 22, i cordoni militari vengono tolti e tutto ritorna nello stato normale. La folla che ha assistito alla partenza di Wilson si dirada lentamente.

UN MESSAGGIO TELEGRAFICO DELL'ASSOC. ITALO-SUD AMERICANA

Al Presidente Wilson l'Associazione Italo–Sud Americana ha inviato il seguente messaggio telegrafico:

L'Associazione Italo–Sud Americana augura a Wilson, illustre e grande Presidente della Confederazione Nord Americana, ogni felicità ed ogni bene pel conseguimento delle aspirazioni umane – pel riconoscimento dei diritti d'Italia, – lieta dell'omaggio reso al lavoro dei figli d'Italia in America nei brindisi augurali pronunciati al Quirinale e al Parlamento.

Questi brindisi elogianti l'emigrazione avranno ripercussione riconoscente nei cuori di milioni d italiani sparsi pel mondo.

La Vostra parola ha diffuso una vasta letizia di conforto, nei militi della grande Italia che in questo momento storico portarono il contributo del sangne su i campi cruenti di battaglia della vecchia Europa e gli eroi tutti mandano a Voi grande assertore di libertà e giustizia, il saluto augurale:

Avv. Giovanni Cacace, Presidente Associazione Italo–Sud Americana – Vitaliano Rotellini – Giorgio Campanelli, – Medici del Vascello – Domenico Caranci. (Seguono cento firme di personalità, consiglieri e soci).

LE MADRI DEI COMBATTENTI

L'Ass. Naz. « Madri dei combattenti » ha fatto pervenire alla signora Wilson un magnifico mazzo di rose con nastro tricolore, come omaggio delle madri italiane e vi ha unito il saluto che l'Associazione ha voluto indirizzare al Presidente.

ALTRE VISITE DEI GIORNALISTI.

Alle 13, i giornalisti americani si sono riuniti a pranzo all'hôtel Continentale insieme a vari colleghi italiani, e nel pomeriggio hanno visitato i principali monumenti della città è l'*hangar* di Ciampino.

L'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO

L'Istituto Coloniale Italiano ha presentato ieri al Presidente Wilson una grande medaglia in bronzo dorato, opera dello scultore Arnaldo Zocchi, cesellata nella Casa di Benvenuto Cellini di Mario Nelli a Firenze e racchiusa in cofano di puro stile rinascimento.

La medaglia da un lato rappresenta l'effice del Presidente, dall'altro due nobili figure di donna, l'Italia e l'America, che si tendono la mano. In alto, in mezzo ad esse, aleggia la vittoria.

La medaglia, opera d'arte pregevolissima e stupenda, è stata accompagnata da un messaggio, presentato dall'on. Arton Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano.

LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEI POPOLI A WILSON

Per mezzo dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, Nelson-Page, é stata presentata al Presidente Wilson la versione inglese dello schema della Dichiarazione dei diritti dei popoli, acclamato, il 7 aprile u. s., nell'adunanza tenutasi nella Aula Magna della R. Università di Roma ad iniziativa della Latina Gens

Il gesso originale del busto di Wilson

DONATO DALLO SCULTORE CAPRINO

Ieri alla colazione offerta dall'Ambasciatore Nelson Page nei suoi appartamenti al palazzo Del Drago, la signora Wilson ha presentato al suo illustre consorte il gesso originale del busto di Wilson opera egregia dello scultore Caprino le cui copie sono messe in vendita a beneficio della propaganda pro Fiume e Quarnero.

Lo scultore ha accompagnato il suo dono con una nobile lettera nella quale dice: « Nè per oro nè per argento, graditelo, sig. Presidente, ma per la giustizia e per il sacrosanto diritto di Fiume italiana. »

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 pubblica con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Legge concernente la conversione del D. L. 11 nov. 1915, n. 1633, relativo a provvedimenti per la concessione di opere di sistemazione di bacini montani e di opere idrauliche.

Decr. Luogot. che stabilisce i contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli ed autoscafi per l'anno 1919.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del capitolo 194-VI–A dello stato di previsione del Min. dell'Interno per l'esercizio 1918-919.

Id. id. circa il trattamento spettante ai personali delle milizie volontarie mobilitate.

Id. id. che proroga i termini assegnati al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

NEI MINISTERI

Tesoro – Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

Min. per l'Ind. il comm. e il lav.: Comunicato Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

L'ADRIATICO E LA JUGOSLAVIA

All'esame che abbiamo fatto — nei n. 1 e 3 — del problema jugo-slavo, nei suoi rapporti coll'Itesa, soto l'aspetto europeo, facciamo ora, seguire la dimostrazione della nostra tesi sotto il punto di vista più importante ed urgente, che è quello dei popoli interessati ad usufruire l'Adriatico.

La Jugoslavia ha la sua sede al di là delle Alpi Dinariche, d'onde, per l'ostacolo creato dalle Alpi stesse, e dalle barriere statali che vi corrispondevano anteriormente alle guerre napoleoche, non potè mai avere una forte espansione al di quà; e, ció, anche a causa della risrettezza del territorio produttivo fino al mare, che dai più antichi tempi era occupato da genti latine. Le quali si erano addossate alla costa, dove dalla navigazione e dall'agricoltura ritraevano le maggiori risorse, e seppero, nell'epoca romana e sotto il dominio di Venezia, raggiungere un'alto grado di civiltà, come lo denotano le città, che conservano importanti esemplari di costruzioni romane, e portano l'impronta artistica veneziana, e sono le sole che indicano, su quella costa un passato glorioso associato a quello di Venezia. L'importanza di tale passato è rivelata, ancora, dai palazzi di rappresentanza che la Repubblica Veneta possedeva a Costantinopoli e a Roma, pervenuti a noi per effetto della guerra mondiale e della grande vittoria nostra, che sarebbe mulilata se tutti i possessi italiani di quella grande repubblica non tornassero alla madre patria.

Con la cessione del Veneto all'Austria, perpetrata da Napoleone, con un detestabile atto di insipienza civile e politica, si apriva la via alla invasione slavo–croata verso la costa orientale adriatica; e più tardi, lo sviluppo della navigazione a vapore dava all'Austria il modo di accrescere l'affluenza degli slavi sulla costa medesima: mentre dopo la guerra del 1866, l'Austria stessa vi organizzava, addirittura, la slavizzazione, con tutti gli artifizi leciti ed illeciti, onde sottrarsi alle future conseguenze di un pericoloso ed inevitabile irredentismo.

In tal modo, negli ultimi ciuquant'anni, le infiltrazioni slave verso l'Asriatico si estesero con intensità crescente, come l'irredentismo; e da esse hanno origine le infondate odierne pretese jugoslave, che si verificherebbero dappertutto dove i dominatori di nuovi territori, non rispettando i sacri diritti delle popolazioni che vi diedero vita, volessero, con infiltrazioni artificiali, illegalità, soprusi e prepotenze, sostituire popolazioni straniere, a quelle primitive ossia la forza al diritto; mentre la guerra mondiale ebbe uno scopo diametralmente opposto.

La storia, la lingua, le città, e i monumenti della costa adriatica sóno italiani, del più bel periodo della gloriosa repubblica veneta, maestra nelle arti, nei commerci, nella navigazione, e l'intrusione degli slavi è tanto artificiale e recente, che non vi è una città, nè un opera portuale ad essi dovuta: mentre la loro infiltrazione, se fosse stata effetto di esuberanza di vitalità, o del bisogno di sfruttare il mare, avrebbe fatto sorgere, come in tutti i luoghi dove si manifestano naturali e potenti immigrazioni nuove città, e nuovi porti e vie di comunicazione, e, quindi, istituzioni testimonianti una civiltà superiore.

Ció premesso, a dimostrazione della incontestabile prevalenza del diritto italiano sulla costa di cui trattasi, si nota che non vi è affatto bisogno, per fare posto a nuove immigrazioni, di peggiorare lo stato di cose derivante dalla convivenza nello stesso luogo di due razze diverse, eccitandone le rivalità e l'odio, come si pratica dai Jugoslavi: essendovi modo di far godere agli uni e agli altri i vantaggi che offrono le città ed i porti creati dagli italiani; mentre non è escluso che, per gli slavi malcontenti, e le nuove immigrazioni, si possano, dagli slavi stessi, creare nuove città e porti per loro uso esclusivo, collegabili alla Jugoslavia con speciali vie di comunicazione che rendano i nuovi impianti indipendenti da quelli italiani.

Del resto, la Svizzera e la Germania usufruivano, ante guerra, largamente il porto di Genova per i loro bisogni, come fanno tutti i popoli non addossati al mare che più giova ai loro interessi: e la stessa Ungheria ha saputo valersi del Porto di Fiume senza calpestare i diritti della popolazione italiana. Così pure, la Jugoslavia potrebbe sfruttare la costa adriatica senza averne il dominio, sia cogli impianti attuali; sia coi nuovi di suo esclusivo uso, sia col sistema assai più proficuo dell'allacciamento degli impianti stessi ai centri principali della Jugoslavia.

Ma, come abbiamo detto nel precedente articolo, l'Ungheria, la Romania e l'Italia che saranno i più importanti utenti della costa di cui trattasi, avuto riguardo alla esigua popolazione jugoslava, risentirebbero grave pregiudizio dal dominio slavo sulla costa stessa, e special mente l'Italia che vi è addossata col suo mare, e che, colla costa occidentale quasi senza porti e indifesa, sarebbe menomata nella sua sicurezza, se la costa orientale, colle imponenti fortificazioni naturali che possiede, non fosse in mano sua.

Se, poi, si considera che al di là della Jugo slavia vi è la Romania, la cui origine latina ha creato una grande corrente amichevole e di simpatia con l'Italia, come lo ha dimostrat l'atteggiamento da essa assunto durante la guerra mondiale, non vi è dubbio sulla enorme prevalenza degli interessi dei popoli latini sulla costa orientale adriatica.

Aggiungasi che l'Italia è la sola potenza, per tradizioni e vocazioni antiche, chiare al mondo intero, nella quale tutti i popoli compresi i jugoslavi, possano avere fiducia per una sicura, imparziale, ed efficace tutela della libertà della navigazione sull'Adriatico, a vantaggio generale: cosicchè a simiglianza di quello che avviene per la navigazione mondiale, che – come si disse nel precedente articolo – potrà essere tutelata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, l'Italia stessa, potrà assumere analoga tutela pel mare suo. Ma perció, è indispensabile che la parte orientale della costa che fu sua, finchè non ne fu spogliata dal delittuoso capriccio di un conquistatore, torni ad essere sua per completare la sua difesa, e allora la stessa Jugo slavia potrà raccogliere larghi frutti, dai poderosi traffici internazionali che l'Italia potrà promuovervi; i quali, pei viaggiatori, potranno estendersi, da Lisbona e da Bordeanx, fino alla China e al Giappone, attraversando, da ponenente a levante, l'Europa intera e l'Asia Settetrionale, ossia la più estesa e svariata serie di regioni, dove hanno sede i popoli più antichi.

EUROPEISTA.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO A FIRENZE

(S) FIRENZE, 4. — Stamane ha avuto luogo alla nostra Corte di Cassazione la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Presiedeva il Pr. Presidente comm. Pianigiani che aveva ai lati tutti i consiglieri della Corte. Al banco del pubblico Ministero sedeva il Procuratore Gen. sen. Lucchini. Erano presenti l'ass. Lessona per il Sindaco, il sen. Torrigiani, il deputato Rosadi, il Prefetto comm. Zoccoletti ed altre autorità.

Il sen. Lucchini pronunciò il suo discorso inaugurale accolto da vivissimi applausi. Poscia il Pr. Presidente Pianigiani commemorò i defunti appartenenti alla Magistratura e alla Curia e sciolse un inno alla vittoria dell'Italia ed al valore dei nostri soldati.

Il comm. Pianigiani chiuse applauditissimo il suo discorso dichiarando in nome di S. M. il Re aperto il nuovo anno giuridico della Corte di Cassazione.

IN MARGINE

Forza d'inerzia

Molta gente ha un'idea completamente falsa del valore dell'inerzia. Se, *ex abrupto*, dite a qualcuno che il mondo cammina per inerzia, quel qualcuno vi guarderà con occhi stupiti. Eppure nulla di più esatto. Il mondo gira attorno al sole ed attorno a sè stesso per forza d'inerzia. Precisamente. Ed avverrebbe addirittura il finimondo se per un solo istante mancasse l'inerzia.

Meccanicamente si dice che l'inerzia è quella forza che tende a conservare i corpi nello stato dinamico in cui si trovano. Basta avere un po' di dimestichezza con questa originale inerzia per spiegare una quantità di cose.

Siete in tram. Il tram parte e vi sentite gettati all'indietro: inerzia. Il tram cammina e voi leggete tranquillamente il giornale o strizzate l'occhio alla tramviera: inerzia. Il tram si arresta e vi sentite gettati avanti: inerzia, sempre inerzia.

L'Italia era come un gran tram fermo. Ad un certo punto scoppia la guerra. Fu come se il tram, manovrato da un inesperto wattman, partisse bruscamente. Ci trovammo per qualche tempo gli uni addosso agli altri, in una certa tal qual confusione: inerzia di passaggio dallo stato pacifico allo stato guerresco.

Ma, come avviene nei tram comuni, ben presto tutti ci trovammo a nostro agio nel grande tram nazionale in marcia, ed ognuno si mise a sbrigare le sue faccenduole: i soldati a combattere, i giornalisti a descrivere i combattimenti, i fornitori a fornire, le mamme a piangere, i deputati a far vacanza, la burocrazia ad emanar decreti, ed il governo a vedere come l'andava a finire.

E così si marciò, si marciò lungamente, con qualche scossetta, e si marciò tanto che sembrava che non la dovesse finir mai più tanto che tutti si erano abituati a fare il loro mestiere nello stesso modo che la terra fa il suo girando attorno al sole, e nello stesso modo che sembra naturale il girar della terra attorno al sole, sembrò naturalissimo che i soldati combattessero, i giornalisti descrivessero i combattimenti, i fornitori fornissero, le mamme piangessero, i deputati facessero vacanza, la burocrazia emanasse decreti ed il governo stesso a veder come l'andava a finire. Era l'inerzia dello stato guerresco.

Ad un certo punto, panfete! il tram si arresta di botto e ci troviamo tutti, gli uni addosso agli altri, in una confusione indicibile derivante dal semplice fatto che tutti siamo stati bruscamente arrestati nel bel mezzo delle nostre abitudinarie occupazioni. E' ancora l'inerzia che ci giuoca uno dei suoi tiri birboni.

Questa semplice spiegazione meccanica chiarisce completamente lo stato in cui ci troviamo nel presente periodo. Il grande tram si è arrestato ancora più bruscamente di quanto non sia partito. Per partire mise circa otto mesi; per arrestarsi pochi giorni. Perció lo scoppio della pace fu eminentemente più perturbatore di quello della guerra. Tutti i corpi, per inerzia, tendono a conservare il moto di cui sono animati e gli uomini non sono che dei corpi, fisicamente parlando. Così il fornitore, una volta che si è abituato a fornire, tende a seguitare; il deputato che ha imparato a prolungarsi la legislazione tende ad eternarla; la censura tende sopra tutto a non tagliare sè stessa; il governo, visto che è molto comodo fare della democrazia autocratica, tende a tirare avanti finchè la dura; l'abbacchio seguitò a giuocare al rialzo come un bambino ottimista.

Ecco perchè, finita la guerra, par che la guerra duri: per inerzia, semplicemente.

D'altra parte bisogna francamente convenirne: lo stato di guerra, ad eccezione per quelli che guerreggiando risicano la pelle – esigua minoranza davvero – è uno stato abbastanza piacevole. Il denaro corre a palate: si spende senza contare; l industria si sviluppa e fiorisce: tutti, dal più al meno, sono impiegati dello Stato; i giornali vanno a ruba e dicono sempre bene; si passa facilmente da patrioti; si gonfiano molti palloni; si viaggia poco e si chiacchiera meno; si mangia sobriamente (solo nel senso materiale) e si guadagna in salute. E' uno stato, quello di guerra, che è perfetto quando non c'è più la guerra, perchè, in questo caso, non si verifica neppure quel piccolo inconveniente che accresce il lavoro del Ministero delle pensioni e le mamme non piangono più che per i prigionieri rimpatriati.

E' lo stato nel quale ci troviamo. Poichè è perfetto non resta che ringraziare la benedetta forza di inerzia che si incaricherà di renderlo il più lungo possibile

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Iniziando nello scorso febbraio la nostra rubrica settimanale cominciammo con qualche sommaria indicazione intorno alla compilazione e la pubblicazione dei ruoli e colla trascrizione delle diverse aliquote di tassazione per le imposte dirette 1918.

Riportandoci per tutto il resto a quanto abbiamo esposto nelle accennate nostre prime note, crediamo di far cosa grata ed utile ai nostri assidui trascrivendo qui le aliquote delle imposte dirette per l'anno 1919.

Le aliquote che riportiamo sono quelle del Comune di Roma, ma è da tenere presente che per la Ricchezza Mobile le aliquote dei diversi comuni del Regno non possono variare se non per la piccola parte relativa agli aggi di riscossione. Per i fabbricati è uguale in tutto il Regno l'aliquota erariale; sono però vari le aliquote provinciali e comunali il cui complesso va, da un 15 % circa; fino al 50 % 60 % ed anche più.

Per i terreni poi, oltre alla stessa varietà di aliquote provinciali e comunali, vi è differenza notevole e deplorevole nelle basi di tassazione, **estimi e rendite catastali**, differenza per la quale in qualche regione il peso della imposta terreni è pressochè insensibile mentre in altre è abbastanza gravoso.

A togliere questa deplorevole differenza di carico fra regione e regione, fra comune e comune, doveva provvedere la Legge 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria; ma pur troppo, mentre era previsto e promesso che in una ventina d'anni il nuovo Catasto sarebbe stato ultimato ed applicato, oggi **dopo oltre 32 anni** siamo ancora ben lontani **dalla meta' del lavoro!**

ALIQUOTE D'IMPOSTA PEL 1919

Imposta terreni.

Estimo catastale		ALIQUOTE PERCENTUALI Erariale	Provinc.le	Comun.le	Comples.va
fino a sc.	122,28	10.681990	4,912510	7.617474	23.161974
da 122.29 a	489.12	11.858758	4,914595	7,630741	24,403094
da 489,13 a	2931,74	14.925678	4,919809	7,660411	27.505898
da 2931,75 a	4891,23	15.947985	5.921547	7,670634	28.540166
oltre sc.	4891,23	16.970291	4.923285	7,680857	29,574433

L'applicazione delle aliquote non viene fatta a scaglioni in modo che p. e. chi ha un estimo di sc. 5000 sia tassato fino a sc. 122,28 coll'aliquota più bassa, da sc. 122,19 a sc. 489.12 coll'aliquota successiva, da sc. 489,12 a sc. 500 coll'aliquota del 27.505898; ma su tutto l'estimo di sc. 500 viene applicata l'aliquota del 27.505898. E così chi ha un estimo di sc. 5000 viene tassato per tutto l'estimo colla massima aliquota del 29.574433.

Lo stesso sistema si applica naturalmente nella tassazione dei redditi fabbricati e ricchezza mobile.

Imposta fabbricati.

Reddito imponib.le		ALIQUOTE PERCENTUALI Erariale	Provin.le	Comu.le	Compless.
fino a L.	93,75	18 —	7.512230	10,396067	35.907287
da 93,76 a »	166,67	20 —	7.515620	10,415067	37,930687
da 166,68 a »	1000 —	22 —	7,519020	10,435067	39,954087
oltre	L. 1000 —	24 —	7.522420	10,455067	41,977487
Per i corpi morali soggetti a manomorta					
fino a	L. 120 —	18,250	7.512645	10,397567	36,160212
oltre	» 120 —	20,125	7,515833	10,416317	38,057150

L'imponibile fabbricati corrisponde, come è noto ai 3/4 del reddito netto accertato pei fabbricati ordinari ed ai 2/3 di quello accertato per gli opifici.

Imposta ricchezza mobile.

Redditi	ALIQUOTE Princ.le	Spese distrib.	Cont.mo di guerra	Aggi di riscoss.	Complessiva
A 1	20 —	0,40	2	0,2574	22,6574
A 2	20	-40	1,60	-26155	22,15155
B 1	10	-20	1	-1287	11,3287
B 2	12	-24	1	-1621	13,3921
B 3	15	-30	1	-1872	16,4872
B 4	16	-32	1	-1969	17,5169
C 1	9	-18	0,90	-11583	10,19583
C 2	10	-20	-90	-12753	11,22753
C 3	11	-22	-90	-13923	12,25923
C 4	14	-28	-90	-17433	15,35433
C 5	15	-30	-90	-18603	16,38603
D 1	7,50	-15	-75	-096525	8,496525
D 2	8,65	-173	-75	-10998	9,68298
D 1-a	7,50	-15	-375	-0921875	8,1171875
D 2-a	8,65	-173	-375	-105525	9,3035925

A1 Interessi di titoli garantiti dallo Stato
A2 Altri redditi di puro capitale
B1 Redditi privati, non superiori a L. 2500
B2 Id. id. da 1500,01 a 3000.
B3 Id. id. da 3000,01 a 5000
B4 Id. id. superiori a 5000 e redditi di enti collettivi.
C1 Id. id. accertati direttamente, non superiori a L. 1667.
C2 Redditi accertati per rivalsa.
C3 Id. dei privati accertati direttamente e superiori a L. 1667 ma non a 3000.
C4 Id. id. superiori a 3000 ma non a 5000.
C5 Id. id. superiori a L. 5000.
D1 Accertati a nome di provincie e comuni, non superiori a L. 2000.
D2 Id. id. superiori a L. 2000.
D1-a Accertati a nome dei privati, non superiori a L. 2000.
D2-a Id. id. superiori a L. 2000.

***

Per i piccoli redditi di cat. B (industriali e commerciali) dal reddito netto, prima di eseguire la tassazione devonsi dedurre:

L. 333,33 pei redditi da L. 533,34 a L. 666,66
» 266,66 » » » » 666,67 » 800 —
» 200 — » » » » 800,01 » 933,33
» 133,33 » » » » 933,34 » 1066, 66

E per i piccoli redditi di cat. C. (professioni, vitalizi, stipendi di privati) si deducono:

» 400 pei redditi da L. 640,01 a L. 800
» 320 » » » » 800,01 » 960
» 240 » » » » 960,01 » 1120
» 160 » » » » 1120,01 » 1280

Pei redditi di cat. D. (stipendi comunali e provinciali) da L. 800,01 a L. 1000 si deducono L. 200.

***

Confrontando le sovrariportate aliquote con quelle dei ruoli principali 1918 (vedi nostre note del marzo scorso) i nostri assidui di Roma troveranno un aumento pei terreni da L. 27,531 a L. 29.574 e pei fabbricati da L. 40.124 a L. 41.977; ma in realtà tale aumento dal 1918 al 1919 non esiste, **almeno per ora** anzi esiste una piccola diminuzione.

Infatti, come dicemmo nelle nostre note del 6 ottobre, il Comune di Roma ha compilato pel 1918 ruoli speciali di sovraimposte terreni e fabbricati, applicando una maggiore aliquota di L. 1.884.116 pei fabbricati e di 2.087.641 lire pei terreni. Così di fatto l'aliquota complessiva pel 1918 fu di L. 42,008,85 pei fabbricati e L. 29.618.722 pei terreni.

Per la R. M. invece l'aumento esiste veramente, ma limitato a determinate categorie di redditi, come spiegammo nelle note del 22 settembre dando notizia del Decreto 1 agosto 1918 n. 1289. Gli aumenti più importanti sono: quello da L. 16.4872 a 17.5169 in cat. B. per tutti i redditi degli enti collettivi e pei redditi dei privati superiori a L. 5000; e quello da L. 15.35433 a L. 16.38603 pei redditi di cat. C, accertati direttamente e superiori a L. 5000.

Giemme.

Dove Febo dispensa salute

Sanremo, la migliore delle stazioni climatiche della Riviera regalmente ospita a centinaia i suoi consueti e nuovi suoi ospiti desiderosi di sole, di azzurro, di pace, di salute. Ma sopratutto di salute, ora che il mondo è percorso e tribolato dalle insidie di un male misconosciuto e mortale. Qui però dove l'aria marina si purifica maggiormente alla benefica azione del sole, dove non sorgono officine, dove l'agglomeramento della popolazione è eliminato per necessità di vita che si svolge all'aperto nelle vaste coltivazioni di fiori, dove l'acqua per l'alimentazione è delle più pure ed igienicamente perfetta dove non mancano medici, medicine e mezzi ricercati di cura, istituti di beneficenza per assistenza ai poveri è ignota ogni epidemia, ogni sintomo di male: le condizioni sanitarie sono sotto ogni rapporto normali, ottime.

E qui, fra noi, dove la natura è prodiga di bellezze e di favori, qui dove le manifestazioni artistiche assumono forme nuove ed interessanti si stabilisce il regno del benessere e del godimento che nelle sale del nostro lussuoso Casino Municipale prende forma più intesa e gradita, a mezzo di concerti, di spettacoli d'operetta, di prosa, di varietà, di tutte le infinite manifestazioni, le stesse manifestazioni e le stesse attrattive, nessuna accettuata, che nel passato resero celebre la stazione di Montecarlo. La beneficenza cui il concessionario ha sempre dato provvido aiuto riceve generosi contributi e le istituzioni patriottiche e ogni forma di soccorso ai miseri largamente sussidiata gode, sua mercè, del bene dei più fortunati.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia «La Riviera» a Sanremo.

Scienze e Lettere

LUZZATTI PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI SOCIOLOGIA

(S) **Parigi**, 4. — L'Istituto internazionale di sociologia ha eletto ad unanimità suo Presidente per l'anno corrente Luigi Luzzatti motivando la nomina per le sue doppie benemerenze nel campo della scienza e dell'azione.

L'on. Luzzatti rispose accettando quest'onore con lieto animo, anche perchè lo avvicina sempre più alla Francia.

LA MORTE DI UN POETA

Rio de Janeiro, 3. — E' morto lo scrittore Olavo Bilac.

Olavo Bilac era il poeta più popolare del Brasile. Aveva posto la sua intelligenza ed eloquenza a favore dell'entrata in guerra del suo paese a fianco degli alleati. Fu membro dell'Accademia brasiliana e professore di pedagogia. Nacque a Rio Janeiro nel 1865.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

Il concerto Filipponi

Rileviamo l'importanza del concerto che avrà luogo oggi all'*Augusteo*, con il concorso dell'orchestra, la giovanissima pianista Tina Filipponi Siniscalchi, della quale il pubblico musicale romano ben conosce le rari e precoci qualità tecniche ed interpretative, e che certamente, richiamerà nella nostra massima istituzione sinfonica il pubblico più numeroso ed eletto.

Ecco l'interessante programma:

1° Mozart – Concerto in re minore (per pianoforte, con accompagnamento d'orchestra).
2° Frack – Preludio – Aria e finale (pianoforte solo).
3° Martucci – Concerto in si bem. min. (per pianoforte e orchestra).

***

Operetta. – *Novità.* – Ettore Bellini, l'autore di *Amami Alfredo*, lavora alle due nuove operette di Edmondo Corradi: *E' arrivato l'ambasciatore* e *Potichon..*

Di Edmondo Corradi sono pure i due libretti d'operetta: *Un ladro e un gentiluomo* e *La finta cameriera*, che il maestro spagnolo Rodriguez sta musicando. *Signore salite!...* di Costantino Lombardo, sarà pronta per il prossimo Carnevale.

Altre operette stanno scrivendo i maestri Icilio Sadun, Vadeira, Coppo, Pietri, Darclée.

Sartina e ballerina è una nuova operetta di Coppo e Corradi, in preparazione.

Il maestro Varriale, napoletano, ha cominciato a musicare un'operetta dal titolo *Amore in armi* che verrà data nella prossima quaresima.

Emilio Gragnani, che metterà in iscena prossimamente l'operetta *Nora e Dorina*, si è accinto a musicare un libretto di opera buffa, fornitogli da Gino Gamena *La cintura di castità*. Si tratta di un soggetto boccaccesco la cui azione si svolge in un castello medioevale allorchè fu bandita l'ottava crociata.

***

Lirica. — Il m. Franchetti nel silenzio della sua villa fiorentina, lavora alacremente intorno ad una nuova opera. Il libretto è tratto dal Forzano dal *Glauco* di Morselli.

LE OPERE POSTUME DI ROSTAND

Sarah Bernardth, la migliore interprete di Rostand, ha detto che il poeta lascia opere ammirevoli, quasi tutte compiute, nelle quali si trovano riassunte le migliori qualità dell'autore del *Cirano*. Sono un *Don Giovanni*, un *Faust*, *Casa senza specchio* ed una *Giovanna d'Arco*.

SPORT

FOOT—BALL

Oggi alle 14.30 sul campo della Madonna del Riposo avremo la finale della Coppa «Fortitudo» rappresentata dal *match* Pro Roma–Juventus, incontro che fu interrotto la prima domenica a causa dell'oscurità.

Tale *match* ha acquistato particolare interesse dopo la partita vinta data ai bianchi contro la Società organizzatrice per deliberazione del C.R. e dopo l'inaspettata vittoria dei bianco rossi sui bianco-neri. Se i pro romani vincessero, la loro società risulterebbe prima classificata, mentre le altre tre concorrenti sarebbero seconde alla pari.

Un incontro nullo procurerebbe egualmente alla Pro-Roma il primato ma classificarebbe seconda la Juventus. Una vittoria di questa ultima, invece porterebbe alla necessità di un altro incontro suppletivo, giacchè le due società risulterebbero prime alla pari. Se i due *teams* saranno al completo, l'incontro sarà quanto mai interessante avendo ambedue le squadre probabilità di una vittoria che, naturalmente dovrebbe essere faticosa e puramente di misura.

Novità, Varietà, Aneddoti

LO STIPENDIO DI WILSON

Washington, 4. — Martedì 31 dicembre, il Presidente Wilson ricevette il primo stipendio che gli sia stato pagato durante la sua assenza dal territorio degli Stati Uniti.

Lo *chèque* del Tesoro di 6.250 dollari emesso a suo credito costituisce il primo stipendio presidenziale che sia stato ricevuto da una persona del corpo esecutivo diversa dal Presidente.

Wilson all'atto della sua partenza per l'Europa, designò il sig. Webster, Cassiere della Casa Bianca, per le funzioni di suo Procuratore. Webster ricevette in persona lo *chèque* lo girò a proprio favore e depositò il ricavato alla Banca per conto del Presidente.

CRONACA DI ROMA

La Missione Senussita

Oggi tra le 14 e le 15 giungerà in Roma con treno speciale da Napoli, la Missione senussita che ha a capo Saied Mohamed er Ridà el Mahdi e viene a fare atto di omaggio a S. M. il Re e di felicitazioni per la grande vittoria delle armi italiane. E' accompagnata dal gen. De Vito.

Sarà ricevuta alla stazione dal Sottosegretario di Stato per le Colonie on. Foscari, da un assessore del Comune in rappresentanza del Sindaco e dal cav. Giacomo Agnesa, direttore generale degli Affari Politici nel Ministero delle Colonie.

I componenti la Missione alloggeranno nell'Albergo Excelsior.

Si tratterranno in Roma alcuni giorni per essere ricevuti da S. M. il Re. Verranno loro offerta dal Ministero delle Colonie una colazione e un ricevimento nel Palazzo Chigi.

VATICANO — Il S.P. ha ricevuto in private udienze: il card. Pompili, vescovo di Velletri, vicario di S.S; il card. Gasquet, Prefetto degli Archivi Vaticani; mons. Augusto Curi, arcidiacono di Fermo col can. Giuseppe Catà; la baronessa Nesci di S. Agata con la figlia; le persone del seguito del Presidente Wilson con un gruppo di giornalisti americani.

MONDO POLITICO. — Ieri alle ore 21.50 è partito per Ancona il Ministro gen. Zuppelli.

Il Ministro on. Crespi è partito ieri sera alle ore 20.50 per Milano.

S. P. Q. R.

IL BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA — L'Ufficio d'Igiene comunica:

Il numero dei decessi per Influenza, nelle ultime 24 ore, è stato di 27. –

CARNE SUINA CONFEZIONATA DALL'ENTE AUTONOMO CONSUMI. — L'ente Autonomo dei Consumi comunica che, in vista del favore incontrato presso la popolazione per la rivendita della carne suina macellata nel Mattatoio di Roma per conto proprio e confezionata senza aggiunta di altre carni sotto la sorveglianza dell'Autorità Sanitaria locale, la carne stessa continuerà ad essere venduta ai prezzi di concorrenza già praticati, e qui sotto ripetuti, oltre che negli spacci annunziati nel precedente comunicato, anche in altri spacci, e cioè in quelli dell'Ente in via Cavour, via Florida, via Marche, via Tirso, via Candia, via Ennio Quirino Visconti, via Orvieto, Lungo Tevere Sanzio, e negli altri in via Campo Marzio 20, via Po 52–54.

I prezzi per kg. sono: Lombo L. 10.50 – carré L. 9,50 – corata intiera L. 6 – fegato e rete L. 8,50 – milza e polmoni L. 3 – zampi, ginocchi e codini L. 3 – sangue cotto L. 2 – carne con osso L. 2 – Budelli affumicati L. 7 – salsiccie L. 13 – salsiccie di fegato L. 11 – spuntatura L. 8 – costarelle L. 6 – salame romano cotto L. 17 – mortadella romana cotta L. 20 – testa cruda L. 4 – coppa L. 12 – sfrizzoli L. 8 – cervelli L. 1 l'uno.

Alle cooperative di Consumo ed alle Comunità, che ne facciano domanda all'Ente stesso, potranno accordarsi prezzi di riduzione.

LA FIERA DELLA BEFANA. — Nell'interesse della pubblica circolazione e pel buon andamento della consueta fiera, che si terrà nel Circo Agonale da oggi a domani, il Sindaco ha disposto:

Art. 1 – Durante la suddetta fiera, i tavoli i carrettini e i casotti per la vendita delle merci nel Circo Agonale saranno collocati come la licenza municipale da rilasciarsi dalla VII Delegazione in via del Sudario N. 45, soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà proibita qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

Art. 2 – I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale: essi dovranno collocarsi non prima, delle ore 16 del 5 corrente, o nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina. Il posto in queste località sarà assegnato dalle guardie municipali e i venditori saranno disposti in modo da non impedire il transito pubblico. E' proibito ai venditori ambulanti di erigere baracche nelle suddette località.

Art. 3 – Per la pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro il Corso Vittorio Emanuele, la via Agonale, il vicolo dei Calderari, la Corsia Agonale e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Art. 4 – Dalle ore 17 del 5 gennaio fino alle ore 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, nonchè in piazza Madama, sarà impedita la circolazione dei veicoli.

Art. 5 – L'esecuzione della presente ordinanza resta affidata agli agenti della forza pubblica.

ESPORTAZIONE DI FILATI E MANUFATTI DI COTONE DI CANAPA. — La Camera di Commercio comunica che su conforme parere del Comitato Consultivo, è stato deliberato di consentire l'esportazione dei filati di canapa di qualsiasi titolo entro il limite di quintali 70000 fino al 30 giugno 1919 nonchè dei manufatti (tessuti, cordami, spaghi, refe da calzolaio ecc). fino a raggiungere il quantitativo di qli. 60000.

Per le esportazioni verso la Francia, Inghilterra e loro colonie, Grecia, Salonicco, Serbia, Romania, Siria, Palestina, Americhe e paesi oltre il Canale di Suez, sono autorizzate a provvedere direttamente le dogane senza che occorra la domanda al Ministero con avvertenza che tutte le spedizioni per la Serbia dovranno essere dirette al Console Generale serbo a Salonicco, e quelle per Salonicco al R. Console d'Italia per la consegna ai rispettivi destinatari da indicarsi sui documenti di trasporto. Per le partite dirette ad altri Paesi i permessi saranno rilasciati dal Ministero su regolari domande degl interessati.

The di beneficenza a Palazzo Venezia. — Al the di beneficenza a Palazzo Venezia abbiamo notato: marchesa Giulia Centurione, baronessa Sonnino, marchesa Arborio, principessa Boncompagni, donna Sara Diaz, contessa Thaon de Revel, marchesa Malaspina con le figlie, contessa Bosdari, marchesa Leonardi, contessa Castello, marchesa Paternò con la figlia, donna Giulia de Cornè, marchesa Monaldi, marchesa Mottola, marchesa Salvago Raggi, donna Beatrice Theodoli, marchesa Doria, contessa Machiavelli, baronessa Lazzaroni, signora Ines Perrone, baronessa de Grazia, signora Patti con la figlia, signora Monti, signora Alessandri con le figlie, signora Anzaldi, signora Gulli, signora Carelli, signora Buonadonna, signora Battaglia, signora Russo, signorine Primerano, Balestra, Faà di Bruno, di Villafalletto, Lombi, Fabbri, Millesi, Cauda.

Oggi, domenica, l'Esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Errata-Corrige. - Nell'articolo di ieri *Il monopolio del carbone*, ove è scritto « Il Ministero Consumi *ha fatto monopolizzare* », si deve leggere « ha di fatto monopolizzato ».

Ragioniere patentato, pensionato ferrovie, pratico aziende commerciali, amministrazione fondi urbani rustici, accetterebbe occupazione con miti pretese. Referenze primissimo ordine – Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Associazione Archeologica Romana. — Oggi, alle 18, nella sede di via Astalli 19, Palazzo Altieri *mons. Giovanni Biasiotti* terrà una conferenza con proiezioni sul tema: *Il Presepio nella Storia e nell'Arte.*

Escursionismo. — Domani 6, per cura della *Lazio* avrà luogo, libera a tutti, una gita a piazza del Popolo, ponte Milvio, Conventus Neronianus, illustrata dal prof. Nispi Landi.

Appuntamento a piazza del Popolo alle ore 14, ritorno alle ore 18.

Iscrizioni fino alle ore 14, L. 0,50.

La « Terenzio Varrone ». — Oggi 5, il Segretario Generale cav. dott. Guido Di Nardo tratterà il tema: « Imperialismo o Diritto nazionale ? »

Il Convegno pubblico è alle ore 15 nel Foro Romano.

Storia ed Arte. — Oggi, domenica, per cura della « Storia ed Arte, » alle 15,30, nell'Arena del Colosseo, il socio prof. Giuseppe Brombin, parlerà pubblicamente su « Impressioni di viaggio nelle terre nemiche ». Romolo Artioli ed Egeo Carcavallo diranno su: « Il Presidente Wilson in Roma. »

Tutti possono liberamente intervenire.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazie. — L'elettricista Umberto Consiglio di a. 33 ab. in via Pompeo Magno 18, ieri alle ore 12.50 in via Due Macelli, nel fermare un cavallo attaccato ad una vettura pubblica che si era dato alla fuga, riportò contusioni alla mano destra.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Ieri alle ore 14.30 Aurelia Nardoni di a. 10, mentre saliva le scale della propria abitazione in via S. Prassede 2 con dei trincetti in mano ricevette una spinta e cadde ferendosi al torace.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattrattenuta in osservazione.

Investimento mortale. — In via Tiburtina, ieri sera un *camion* militare investì i soldati Pietro Condussa, Massimiliano Bombelli, Angelo Capraro e Luig Dellacrode.

Accompagnati al vicino ospedale del forte Tiburtino, il Condussi ed il Bombelli in seguito alle gravi contusioni riportate al capo poco dopo cessavano di vivere.

Il Caprara e il Dellacrode furono trattenuti in osservazione.

Del fatto informati i carabinieri della stazione di Portonaccio, hanno iniziato attive indagini, per identificare lo *chauffeur* che si è allontanato con il *camion* in direzione di Tivoli.

Mortale malore. — Il professore Antonio Scalzotto di a. 62, ieri alle ore 19.45 in piazza del Pantheon, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri. — Ieri ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Fasano Girolamo in via del Lavatore 37, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 4000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Calendario profumato Bertelli

L'almanacco profumato che offriamo quest'anno ai nostri fedeli abbonati è un libriccino veramente d'arte, poichè contiene sei acquarelli di « paesaggi veneziani » del celebre pittore Prosdocimi. La Società Bertelli ha abbandonato, una volta tanto, le figure muliebri, per il paesaggio e ci ha procurato una nuova squisita sensazione d'arte. Come già abbiamo detto altre volte, Casa Bertelli supera di gran lunga i suoi concorrenti nella estrema finezza dei profumi come nella aristocratica eleganza di ogni confezione e di ogni articolo di propaganda. Quest'anno ha voluto distinguersi mantenendo prezzi di tutta concorrenza; e il pubblico potrà di ciò persuadersi, guardando nelle vetrine della **Profumeria Bertelli** *in Corso Umberto I.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi alle ore 17, avremo una unica recita diurna per la rappresentazione d'addio del celebre tenore comm. Alessandro Bonci, con l'opera *Un ballo in maschera*, in cui l'illustre artista ha ottenuto un grandissimo trionfale successo. Con lui gli altri bravi artisti Russ, Gramegna, Almodovar Gargiulo, Dentale. Direttore il giovane e colto m. Vincenzo Panizza.

I bambini di età non oltre i 7 anni avranno l'ingresso gratuito.

Domani alle 20.30 – fuori abb. – avrà luogo una rappresentazione in onore e con l'intervento dei Sindaci e delle rappresentanze di Trieste, Trento, Fiume, Gorizia, e della Dalmazia, sotto il patronato del Municipio di Roma. Interverranno tutti i consiglieri con a capo il Sindaco Colonna.

Si rappresenterà il *Don Carlos* in quella suberba edizione della Russ, della Sadun, del Bassi, del Galeffi, del Cirino, dell'Argentini, sotto la sapiente direzione del m. Gino Marinuzzi. Il teatro verrà illuminato a giorno.

— Per mercoledì 8 alle 20.30, in serata 6ª d'abb., avranno luogo le esecuzioni delle tre nuovissime opere del m. Puccini: *Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi.*

Quirino. — Oggi doppio spettacolo: alle 16.30 replica a richiesta generale della commedia in quattro atti di Sardou: *Odette*, protagonista Irma Gramatica. Alle 21 ultima definitiva replica della brillantissima commedia: *La dame de chambre.*

Domani doppio spettacolo: alle 16,30: *Sole di ottobre*; alle 21: *Divorziamo*, due delle più felici interpretazioni dell'illustre attrice.

Valle. — Oggi due rappresentazioni: alle ore 17 si replica *L'ora che volge, Il quartetto dei ciechi*, *Il Sistema del dott. Goudron, Il figlio del Reggimento*; alle ore: *Il Ratto delle Sabine.*

Anche domani due spettacoli: alle 17 *Contratto di Nozze, Le notti dell'Hmptn Club Sabotage, Lo zio Publio*; alle ore 21 *La statua del bacio, Il quartetto dei ciechi, Cravatta nera, Il figlio del reggimento.*

Nazionale. — Oggi alle 17 *San Giovanni decollato* e alle 21 : *E cu salute.....* Domani due spettacoli: alle 17: *Il ratto delle Sabine*; alle 21: *L'aria del Continente.*

Adriano. — Oggi due rappresentazioni alle ore 5 e 9 del grande Circo Equestre Italiano. Prenderanno parte tutte le migliori attrazioni della compagnia fra cui il celebre *Trio Washington* fenomenale lavoro al trapezio. Domani in occasione dell'Epifania altri due spettacoli a *sorprese.....*

Imminente debutto dei celebri uomini volanti *The Diavolos* impressionante lavoro aereo.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni: alle ore 17 e 21 *Signore voi siete un.....* commedia in 3 atti di V. Scarpetta.

Eliseo. — Ieri sera: *Andreina* di Sardou ha avuto un grande successo e il pubblico affollatissimo ha applaudito freneticamente. Alda Borelli il Bertramo e gli altri della valorosa compagnia. Oggi alle 17: *Il romanzo di un giovane povero*, la bella commedia di Feuillet e alle ore 21: *La signora delle camelie* di Dumas, di cui Alda Borelli è interprete mirabile. Domani ancora due spettacoli la brillantissima *Dame de chambre* di giorno e *Andreina* di sera.

Morgana. — 18-19 *Marzo* la satirica commedia dell'Arrighi e del Girand ebbe anche ieri sera lietissima accoglienza. Il « Morgana » era illuminato a giorno poichè lo spettacolo si ripeteva in onore del Presidente Wilson. Il pubblico si divertì specialmente alla bellissima interpretazione dei comici della « Stabile di Genova ».

Oggi due spettacoli alle 17: *Il controllore dei vagoni letto*; alle 21 *Addio Giovinezza.*

Domani altri due spettacoli: alle 17 *Il romanzo di un giovane povero*; alle 21 *Il marito in campagna.*

Prossimamente: *Don Giovanni Verita.*

Piccoli. — Oggi alle ore 16 e 18: *Guerin Meschino agli alberi del sole.*

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Un ballo in maschera*, ore 17 – *Don Carlos*, ore 20.30.

Quirino. — *Odette*, ore 16.30 – *La dame de chambre*, ore 21.

Valle. — *L'ora che volge, Il quartetto dei ciechi, Il sistema del dott. Goudron, Il figlio del Reggimento*, ore 17 – *Il ratto delle Sabine*, ore 21.

Nazionale. — *San Giovanni decollato*, ore 17 – *E cu salute....* ore 21.

Adriano. — Circo Equestre, ore 17 e 21.

Manzoni. — *Signore voi siete un....* ore 17 e 21.

Eliseo. — *Romanzo di un giovane povero*, ore 17 – *La signora delle camelie*, ore 21

Morgana. — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 17 – *Addio Giovinezza*, ore 21.

Piccoli. — *Guerin Meschino*, ore 16 e 18.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olympia. — Spettacoli cinematografic dalle 17 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

Per l'impianto dei telefoni nei centri minori

Molti comuni, segnatamente nel mezzogiorno, sono privi del telefono per non poter sostenere la metà della spesa, a seconda della legge. In considerazione di ciò e ritenendo che una agevolazione sarebbe più che doverosa nella modalità del pagamento che dovrebbe essere rateale e non in una sola volta, la Commissione Parlamentare incaricata di studiare il disegno di legge governativo sui telefoni ha formulato il seguente ordine del giorno:

« La Camera nell'intento di favorire la maggior possibile diffusione del servizio telefonico, invita il Governo a provvedere alla modificazione dell'art. 2 della Legge 9 luglio 1908 riducendo ad un quarto la quota di concorso dei Comuni e di altri Enti che desiderano l'impianto telefonico e dividendo la quota in almeno quattro annualità eguali senza interessi

I prigionieri italiani

Il brigadiere gen. Bassi ha telegrafato da Berlino alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana che il Campo di concentramento dei nostri prigionieri di Erlangen è stato evacuato. Vi rimane un gruppo di ammalati che si provvederà a far rimpatriare al più presto possibile con treno sanitario.

(S) **Copenaghen, 3.** — E' arrivata la Missione militare italiana con a capo il maggiore marchese Doria, per preparare il rimpatrio dei prigionieri di guerra italiani.

MINISTERO GUERRA

PROROGA DI LICENZA ALL'ACCADEMIA DI TORINO.

(S) TORINO, 4 — Il Comandante della Regia Accademia militare di Torino comunica che per disposizione del Ministero della guerra agli allievi della Regia Accademia Militare i quali si trovino presentemente in licenza natalizia presso le proprie famiglie è stata concessa una proroga di dieci giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

DISCORSO DEL MINISTRO D'ITALIA AD ATENE

(S) **Atene, 1.** — Il Ministro d'Italia comm. Romano Avezzana durante il ricevimento della Colonia in occasione del Capo d'anno, ha pronunciato un discorso sulla locale situazione politica dicendo fra l'altro: « L'Italia come ha adempiuto integralmente la propria missione di nazione democratica a fianco dell'Intesa sino al conseguimento della vittoria della quale fu quanto le altre nazioni fattore indispensabile, così apporterà il suo contributo alla costituzione della Società delle Nazioni col proposito di far sì che i rapporti fra gli Stati riposino su basi giuridiche tali da prevenire per l'avvenire la soluzione dei conflitti per mezzo delle armi. Non poco dolore dovette perciò arrecarvi il fatto che spesso si sia tentato di diminuire, denigrare, nascondere l'entità dello sforzo dell'Italia ed il valore dei suoi successi.

Nè minor meraviglia vi recherà il vederla accusata d'imperialismo, meraviglia leggittima, poichè la stessa accusa d'imperialismo potrebbe ritorcersi contro qualunque nazione interessata al nuovo assetto territoriale dell'Europa pel solo fatto che tutte le nazioni accampano diritti che ritengono leggittimi e in misura relativamente e assolutamente assai maggiore di noi.

Rispettosi di tutte le aspirazioni, considerando che l'applicazione dei nuovi principi che dovranno reggere i rapporti fra gli Stati non possa farsi prima che ciascuno di essi abbia conseguito un assetto indispensabile allo sviluppo delle sue attività, vorremmo che un'eguale tolleranza obiettiva fosse praticata verso le nostre aspirazioni.

L'Italia è nazione adriatica e mediterranea nè è dato alla penisola di salpare per gli altri mari. Noi consideriamo pertanto l'abitudine di dichiarare giuste le proprie aspirazioni e ingiuste le altrui come mezzo polemico per giungere a quel componimento di tutti i rispettabili interessi nazionali, che è il fine supremo cui tendono gli uomini di Stato responsabili.

L'Italia entra nella Conferenza della Pace cosciente delle superiori necessità del consorzio internazionale ma non è da ammettere che essa, madre del diritto, si lasci imbavagliare e soffocare da parziali interpretazioni di quei principi che concorse a far prevalere col suo miglior sangue e con tanti sacrifici.

SBARCO INGLESE NEL BALTICO

(S) **Londra**, 3. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che fino a questa sera al *Foreign Office* non era pervenuta alcuna notizia di sbarchi d'importanti forze britanniche negli Stati Baltici.

Non vi è nulla di vero nella notizia proveniente da Berlino che gli inglesi avrebbero inviato al comandante degli Stati Baltici un *ultimatum* chiedente che le truppe tedesche si oppongano all'avanzata dei bolscevichi.

Un telegramma arrivato recentemente annuncia che i bolscevichi hanno assoldato in Estonia settemila cinesi e si abbandonano ovunque al saccheggio incendiando ed assassinando.

(S) **Londra**, 3. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che forze navali britanniche si ritirano da alcuni punti del Mar Baltico in conseguenza del ghiaccio.

L'ITALIA E GLI STATI UNITI.

◆ (S) **New York**, 3. — Il *New York World* pubblica un articolo di cinque colonne con illustrazioni nel quale è esaltata la partecipazione dell'Italia alla guerra ed è caldamente patrocinata la continuità dei rapporti fra le due nazioni. L'articolo è stato stampato a cura della Società *American Circzens* che lavora per il miglioramento delle relazioni fra i due paesi, e contiene fotografie del Re Vittorio Emanuele, del Generale Armando Diaz e del Presidente Wilson.

Sotto un'illustrazione rappresentante il «Trionfo dell'Italia» sono scritte le seguenti parole: In tutta la storia del Paese di Colombo e di Garibaldi e di Marconi, della Nazione che diede al mondo i più grandi genii che vantino le scoperte, le Arti, la Letteratura, la Musica e le invenzioni, non vennero mai compiute gesta più gloriose di quelle che l'anno tramontato vide compiere dalle eroiche truppe guidate dal generale Armando Diaz.

L'America è fiera dei suoi cittadini italiani di nascita.

SEVIZIE TURCHE SUGLI ARMENI

Londra, 3. — Si annuncia da fonte autorizzata che, ad onta delle condizioni dell'armistizio, l'esercito turco ingomentando i territori invasi del Caucaso, continua ad esercitare contro le popolazioni armene le più gravi sevizie.

Alcuni degli stessi turchi hanno apertamente dichiarato che vi era l'intenzione di dare agli armeni il colpo finale e mortale, e di coronare la politica turca con lo sterminio della razza armena.

Un testimone oculare dice che recentemente i turchi hanno inflitto crudeli sevizie ad Armeni non ancora dodicenni, e che non è rare trovare armeni flagellati sino a che non possono più restare in piedi.

RITIRO DI TRUPPE GIAPPONESI IN SIBERIA.

◆ (S) **Londra**, 4. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice, che essendo scomparsa la necessità della presenza delle truppe giapponesi in Siberia esse sono state in gran parte ritirate dal Governo Giapponese.

Ciò non significa che sarà ritirato tutto l'esercito, poichè si ha intenzione di mantenere delle truppe sufficienti per assicurare l'ordine nella regioni.

DISASTRI IN DUE MINIERE FRANCESI.

◆ (S) **Metz**, 4. — Nella notte dal 2 al 3 una esplosione di *grisù* nella miniera Waldemar Muller di l'Hopital Merlebache. Vi sono settanta vittime. Sono stati estratti trenta cadaveri.

Una frana è caduta nella miniera di ferro di «Algrande» causando la morte di cinque operai. Una ventina di operai sono rimasti chiusi nella miniera. E' stata aperta una inchiesta.

La situazione in Germania

(S) **Zurigo**, 2. — (*Ritardato*) - Si ha da Berlino: Il Governo tedesco pubblica progetti per l'istituzione di nuove imposte.

L'imposta sugli utili di guerra è portata dal 60 all'80 per cento. Viene stabilita la confisca degli aumenti dei patrimoni realizzati durante la guerra, eccettuate le piccole fortune; la confisca generale di una parte dei patrimoni con metodo a scalare, ma in modo da non rovinare la pubblica economia; l'aumento a scalare della ricchezza mobile; l'imposta sui redditi e sui capitali, cioè sui tagliandi dei dividendi e sugli interessi ipotecari; un'imposta sui redditi degli esercizi; l'aumento dell'imposta sulle successioni.

(S) **Zurigo**, 2. — (*Ritardato*) - Si ha da Berlino: Lo *Stuttgarder Tageblatt*, commentando i progetti di nuove imposte dice che la rivoluzione costituisce un'impresa costosa; ma la situazione economica della Germania è tale che anche prima della rivoluzione si propugnava una riforma finanziaria ugualmente energica.

LA PROFUMERIA

BERTELLI

ROMA

CORSO UMBERTO I., 300

MENTRE AVVERTE CHE TIENE UN COPIOSO ASSORTIMENTO DI

ARTICOLI PER REGALO

DI ULTIMA NOVITA'
DI TUTTO BUON GUSTO
E TUTTA FINEZZA

E' LIETA D'INVITARE IL PUBBLICO AL CONFRONTO DEI PROPRI PREZZI CON QUELLI DELLA CONCORRENZA

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 4 gennaio 1919

Bari	48	47	89	42	26
Firenze	64	89	36	50	78
Milano	30	66	44	39	82
Napoli	5	82	52	85	25
Palermo	46	50	29	43	18
Roma	48	20	18	7	86
Torino	14	7	3	17	60
Venezia					

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	2	3
Nuovo prestito francese 5 %	86 —	86 —
Prestito francese 4 %	69 1/4	69 1/4
Prestito franc. 4 % non liberato	69 5/16	69 5/16
Nuovi Consolidati	59 1/8	59 1/8
Rigisiano unificato	86 1/8	— —
Rendita spagn. esterna nuova	— —	90 1/2ex
Rendita italiana 3,50 %	— —	69 1/2ex
Rendita Giapponese 4 %	— —	72 —ex
Marconi	4 3/4	4 25/32
Argento in verghe	48 7/16	48 7/16
Rame contanti	112 —	112 —

Chèque su Italia 30.25 a 30.37 1/2.

(S) **Amsterdam**, 3. — Cambio su Berlino *guildere* 10.40 — 29.50

(S) **Madrid**, 3. — Cambio su Parigi 91.25 - 91.50.

BORSA DI PARIGI

	3	4
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	61 55	61 55
Id. id. 3 % ammort. antica	72 15	72 25
Id. id. 3 1/2 %	89 75	— —
Id. id. 3 1/2 % comm. nuova	88 35	88 35
Prestito francese 1915 5 %	71 15	71 35
Id. id. 4 % liberato	70 80	71 05
Id. id. non liberato	71 50	71 50
Tunisine	327 50	324 —
Rendita Argentina 1896	90 50	91 —
Id. Argentina 1900	78 95	79 10
Brasile 4 %	64 —	65 —
Obblig. bulgare 4 1/2 % oro 1907	311 —	307 —
Rendita egiziana 6 % unificata	94 25	94 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	55 —
Id. Italiana 3 1/2 %	— —	— —
Portoghese nuovo	58 50	— —
Rendita Russa 3 % 1891	38 —	38 50
Id. Russa 5 % 1906	55 50	56 —
Id. Russa 4 % 1909	47 —	47 —
Id. Serba 4 %	62 85	62 —
Id. Turca	70 85	70 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1375 —	1385 —
Credito Fondiario	800 —	— —
Crédit Lyonnais	1292 —	1292 —
Banca ottomana	540 —	555 —
Banca Comm. Italiana	795 —	— —
Metropolitain	483 —	482 —
Azioni Suez	5440 —	5390 —
Thomson	768 —	762 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	— —	390 —
Saragozza	— —	— —
Soc. Alti Forni di Piombine	124 —	— —
Rio Tinto	1760 —	1775 —
Sosnowice	900 —	905 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescisso*	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	31 —	31 —
De Beers	441 —	447 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	48 25	50 —
Gold Fields	53 75	53 50
Randofontein	— —	— —
Rand Mines	87 —	88 —
Cambio su Italia	84.— - 86.—	- 84.— - 86.—
Chèques su Londra	25.95 - 26.—	- 25.95 - 26.—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.

id. - Museo Astronomico via del Collegio Romano 16) dalle 9 alle 11.

id. - Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.

id. - S. Pancrazio (via S. Pancrazio: scavi della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

id. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 13.

id. - Capitolino di scultura (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.

id. - Ebraico, Bromi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.

id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (P.zza delle Terme 12) dalle 10 alle 13.

id. - Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 13.

id. - Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Rom. 17) dalle 10 alle 13.

id. - dei Gessi (via Marmorata 94) dalle 10 alle 12.

Id. - Tassiano (Salita S. Onofrio 6) dalle 9 alle 12.

GALLERIE. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 13.

id. - Capitolino di Pittura (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.

id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 10 alle 12.

id. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 10 alle 13.

MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 13.

id. - Foro Romano (piazzale del Foro Romano) dalle 10 al tramonto.

id. - Palatino (ingresso dal Foro Romano) dalle 10 al tramonto.

id. - Terme di Caracalla (via di Porta S. Sebastiano) dalle 10 al tramonto.

id. - Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.

id. - Colosseo (piazzale del Colosseo dalle 10 al tramonto.

id. - Terme di Traiano (via Labicana) dalle 10 al tramonto.

Ingresso lire una

MONUMENTI. - Catacombe di S. Calisto (Via Appia Antica 32) dalle 8 alle 18.

id. - Catacombe S. Domitilla (via delle Sette Chiese 2) dalle 9 al tramonto.

GALLERIE. - S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 12.

Ingresso 50 centesimi

MONUMENTI. - Catacombe Ebraiche (via Appia Antica dalle 8 al tramonto.

id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (via di Porta S. Sebastiano 1) dalle 9 alle 12.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 5 Gennaio — S. Telesforo papa
Leva il sole alle 7.40 — Tramonta alle 4.50
Leva la luna alle 0.5 m. — Tramonta alle 11.18 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 4 Gennaio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massa.	min.
Genova	11.0	piovoso	agitato	13.0	10.0
Torino	1.0	nebbioso	—	5.0	1.0
Milano	6.0	piovoso	—	7.0	3.0
Venezia	6.0	coperto	calmo	7.0	5.0
Bologna	7.0	copegto	—	7.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	3/4 coperto	l. mosso	8.0	3.0
Firenze	10.0	coperto	—	11.0	7.0
Roma	11.0	coperto	—	14.0	7.0
Bari	7.0	3/4 coperto	calmo	16.0	6.0
Napoli	9.0	sereno	calmo	14.0	9.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	sereno	calmo	20.0	4.0
Messina	12.0	1/2 coperto	calmo	19.0	10.0
Cagliari	11.0	1/4 coperto	l. mosso	16.0	9.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

4 gennaio - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 765.6 - Provenienza del vento SE - Velocità fra 11h e 12h in chil. mod. — Temperatura 13.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 9,21 - Umidità relativa in centesimi 73 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 13.9 — Minimo: 6.7.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale L. 208,000,000 - Versato L. 199,137,250 - Riserve L. 83,200,000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO.

Filiale all'Estero: LONDRA. - Filiali nel Regno Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampiedarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini, Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria).

Agenzie di città in Roma: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini). Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi). Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi di ritenuta 2 1/2, 2 3/4, 3, 3 1/2, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Risporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia buoni, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forte) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180.000.000 - VERSATI 154.643.250 - RISERVA L. 20.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso – Acqui – Adria – Alessandria – Ancona – Aquila – Asti – Biella – Bologna – Busto Arsizio – Cantù – Carate – Brianza – Caserta – Catania – Chiavari - Chieti - Coggiola - Como - Cremona – Cuneo – Empoli – Erba Incino – Ferrara – Firenze – Foggia – Formia – Gallarate – Genova – Legnano – Lendinara – Livorno – Mantova – Massa Superiore – Meda – Melegnano – Messina – Milano – Monza – Mortara – Napoli – Nocera Inferiore – Novi Ligure – Palermo – Parma – Piacenza – Pietrasanta – Pinerolo – Pisa – Pistoia – Pontedera – Prato – Reggio Calabria – Rho – Roma – Rovigo – Salerno – Sampierdarena – Sanremo – Saronno – Savona – Schio – Seregno – Siracusa – Spezia – Torino – Varese – Venezia – Vercelli – Verona – Vicenza - Vigevano. – **Parigi.**

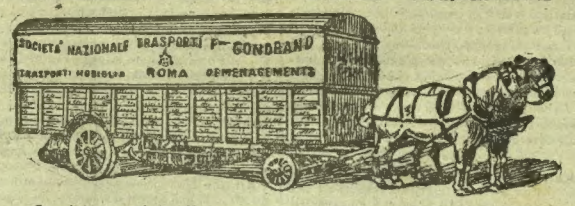
SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 2 - CORSO UMBERTO I, 330
SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 -- AGENZIA A. - Via Nazionale 215
TELEFONI: Sede: 6-39 - 11-064 - 92-43 -- Succursale 18-49 -- Agenzia: 53-69

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warranta.
Riporti su titoli
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chèques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra - Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di Biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra - Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito

ANONIMA

con Sede in Roma - Succursale in Terni

Capitale Statutario L. 5.000.000 interamente versato
ROMA - Via Crociferi, 44 - ROMA

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 150.000.000 - RISERVA L. 24.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, N. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato		Dimensioni	Anno	CONDIZIONI DI AFFITTO					
piccolo	4° Om.	9×20×50	L. 18 —	Semestre	L.	10 —	Trimestre	L.	6 —
medio	4° »	12×20×50	» 20 —	»	»	12 —	»	»	7 —
grande	2° »	25×43×50	» 40 —	»	»	28 —	»	»	18 —
cassa forte	1° »	43×50×50	» 80 —	»	»	50 —	»	»	32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti Correnti 2 1/2 % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell' « Istituto Nazionale dei Cambi ».

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 13.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 13.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 16.

Albano: 6.25 – 10.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 16.50.

Viterbo: 6.30 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.30 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.36.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.23
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale (limitato a Genzano) – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.30 12.59 – 15.59 – 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 18,
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,35 18,20 (*b*).

Arrivi a Roma: 8,5 (*b*) – 10 (a) – 11,15 – 17,10 (a) 20,10.

(a) per o da Fiuggi.
(*b*) per o da Frosinone.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 ciascuna

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

UOMO SOLO cerca alloggio-pensione vicinanze Pasquino indirizzare risposta all'Amm.ne *Popolo Romano*.

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejalilia, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolinia*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermatolinia* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, attenua butteratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti. Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendesi denaro.

Solo Deposito Italia: **Loreti** – Piazza Rusticucci 34 – Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

IMPIEGATO Stato, trentenne, svelto ottima moralità, bella calligrafia, avendo parecchio tempo disponibile occuperebbesi lavori contabilità, segreteria, cazioni rappresentanze – Galassi via Tiroo 91

MACCHINE SCRIVERE Riparazioni qualsiasi marca eseguisce meccanico specialista diplomato rivolgersi Guarini Lungotevere Testaccio 58 rilasciando intermediari.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 cad

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

CHITIGNANO (Cosentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere *Avanzi – Chitignano*.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in via di Storza Cesarini 7.

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali